INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(22 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 4 1[2 alle 5 1[2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La vendita dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.

Il recinto alle ore 7

Il Comitato.

PER SABATO 23.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti d'organo. — Dall'1 1[2 alle 2 1[2 e dalle 4 1[2 alle 5 1[2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La vendita dei biglietti cessa alle ore 5.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6.

Il recinto alle ore 7.

Il Comitato

Movimento statistico del 20 agosto.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	2,462
» » » 0 50	»	1,472
Abbonati, espositori, abbonati	»	1,973
Totale visitatori n.		5,907

Il Comitato.

Corse di velocipedi.

Domenica 24 e martedì 26 corrente, alle ore 1 pom., avranno luogo nel Velodromo appositamente costruito in Piazza d'Armi (angolo corsi Vinzaglio e Duca di Genova) le corse regionali, nazionali ed internazionali di velocipedi, organizzate dal Veloce-Club Torinese col concorso della Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione.

Le iscrizioni alle varie corse sommano complessivamente ad oltre 80. È assicurata inoltre la presenza di numerosi rappresentanti delle principali Società velocipedistiche italiane, alcuni dei quali già sono giunti nella nostra città.

Anche dall'estero, nonostante il grave inconveniente delle quarantene al confine, si annuncia l'arrivo di non pochi velocipedisti, e tra gl'iscritti figurano i nomi conosciutissimi del *De Civry (Champion du Monde)*, del Duncan *(Campione inglese)* e del Rédinger *(Champion de France)*.

Illuminazione elettrica.

Domani sera, sabato 23, resterà aperto il recinto dell'Esposizione generale, ed alle 8 1[2 verranno riaperte anche le Gallerie dell'elettricità.

La tassa d'ingresso nel recinto, dopo le 8 pom., è di cent. 50.

La tassa d'ingresso alle Gallerie è di L. 1.

Il recinto sarà rallegrato da parecchi concerti di bande musicali, sarà illuminato a luce elettrica, ed in diversi punti e in varie riprese anche da fuochi di bengala.

Il Comitato.

Concerto orchestrale.

Il 14° concerto che darà l'Orchestra torinese nella Rotonda dell'Esposizione domenica, 24 corrente, incomincierà non più alle 3, come pel passato, ma alle 2 1[2. In questo concerto, ripetiamo, verrà eseguita *per la prima volta*, la sinfonia in *re*, op. 16, del maestro Gio. Sgambati.

Comitive operaie.

I 300 operai vercellesi dell'Associazione generale arriveranno domani sabato, 23, non alla stazione di Porta Susa come venne annunciato, ma alla stazione di Porta Nuova alle ore 8,45 pomerid.

Per domenica sono attese le comitive delle Società:

Operaia di Castelfiorentino — Id. agricola di Castagnetto — Id. id. di Leyni — Id. cattolica di Rivoli — Id. id. di Mombercelli — Id. Italiana di Volpiano — Id. agricola di Pianezza — Id. id. di Villarbasse — Id id. di Trana.

Per lunedì, 25, arrivano le comitive delle Società:

Operaia di Pordenone — Id. agricola di Borgo d'Ale — Circolo Cairoli di S. Mauro-to.

Ricordiamo che i 300 vercellesi recano al nostro Municipio un *album-ricordo* della loro visita all'Esposizione.

Il XIV concerto dell'Orchestra torinese.

Domenica, 24 agosto, alle ore 2 1[2 pom. precise, avrà luogo il XIV concerto dell'Orchestra torinese col seguente programma:

1. *Auber* — Ouverture dell'opera *La part du diable*.
2. *Sgambati* — Sinfonia in *re*, op. 16.
   a) Allegro vivace, non troppo.
   b) Andante mesto.
   c) Scherzo — Presto.
   d) Serenata — Andante.
   e) Finale — Allegro con fuoco.
3. *Wagner* — Preludio dell'opera *Tristano e Isotta*.
4. *Mancinelli* — Ouverture al dramma *Cleopatra*.

Orchestra di 100 professori. — Direttore cav. Franco Faccio.

Ingresso cent. 50. — Sedia numerata L. 2 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi, nei giorni di venerdì e sabato, agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e, nel resto dell'Esposizione, all'Ufficio d'ispettorato della Galleria degli strumenti musicali. Nel giorno di domenica, dalle ore 9 alle 11 1[2 ant., alla segreteria del teatro Regio — dall'1 pom. in poi, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei Concerti.

NB. I pezzi segnati coi numeri 1, 2 e 3 si eseguiscono per la prima volta in Torino.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Onorificenza ad un italiano.

TOLONE, 21, *ore 4,25 pom.*

Il ministro della pubblica istruzione ha nominato ufficiale dell'Accademia delle scienze il conte Perolari Malmignati console italiano a Tolone. La notizia di questa onorificenza è stata bene accolta da tutta la cittadinanza.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 20. — Il Nilo decresce continuamente, il passaggio della cateratta è attualmente impossibile. Credesi che si dovrà prendere Suakim per base di operazione della spedizione per la liberazione di Gordon.

Berlino, 21. — L'ufficiosa *Post* smentisce energicamente l'asserzione del *Daily Telegraph* che Bismarck siasi opposto alla proposta italiana della riunione di una Conferenza pel Congo, obbiettando che l'Italia non è Potenza di primo ordine.

La *Post* dichiara assurda tale asserzione di essere assolutamente impossibile attribuire a Bismarck un linguaggio così scortesemente verso il Governo di una Potenza amica come l'Italia.

Roma, 21. — *Movimento dei regi provveditori agli studi.* — Sono collocati a riposo su loro domanda i provveditori: Danco di Genova e Armandi di Ravenna.

Sono trasferiti i provveditori: Sisto-Bruno da Caltanissetta a Trapani; Bindi da Trapani a Messina; Cecchini da Messina a Rovigo; Molfetti da Rovigo a Como; Colombo da Como a Sondrio; Ravasio da Sondrio a Porto Maurizio; Isnardi da Porto Maurizio a Vicenza; Rossi da Vicenza a Palermo; Peatti da Palermo a Verona; Gioia da Padova a Torino; Rossi da Torino a Genova; Jannazzi da Catanzaro a Caltanissetta; De Nicolais da Macerata a Girgenti; Scalia da Girgenti a Forlì; Nisio da Forlì a Massa; Boccolini da Massa a Perugia; Ricciardi da Perugia a Macerata; Amanni da Lucca a Pisa; Cunaglia da Pisa a Pesaro; Romagnoli da Pesaro a Lucca; Gorgiulli da Verona a Ravenna; Lulio da Cuneo a Padova.

Ultimi dispacci

ROMA, 22, *ore 8,50 ant.*

Avvocature erariali.

Col 1° settembre l'onorevolissimo nuove avvocature erariali a Trani, Cagliari e Catania.

O vivo o morto!

Il direttore di polizia offre un premio di 3000 lire a chi gli darà o vivo o morto l'uccisore del carabiniere morto a Oriolo, nella campagna romana.

Le gesta dei briganti.

Marcoiaoli, a quattro chilometri da Monterotondo, è seguito un nuovo assassinio per depredazione.

L'assassinato è certo avv. Basile da Roma.

Nessuna traccia dei briganti.

Il Corpo dei carabinieri.

Col nuovo ordinamento del Corpo dei carabinieri, vi sarà un aumento di 80 ufficiali e 2000 soldati.

Ciò porterà un aumento di 3,500,000 lire nel bilancio del Ministero

Commemorazione del 20 settembre.

Pare accertato che il Municipio romano interverrà in forma solenne alla commemorazione del 20 settembre

I benemeriti di Casamicciola.

Vennero pubblicati i nomi dei decorati di medaglia d'oro per i soccorsi prestati durante il disastro di Casamicciola.

Sonvi i nomi di 272 decorati di medaglia d'argento, e quelli di 610 cui venne data la menzione onorevole, non che di 60 insigniti della croce della Corona d'Italia

Commissione monetaria.

La Commissione monetaria si adunerà il 1° settembre p. v

ROMA, 22, *ore 12,20 ant.*

Suicidi nell'esercito.

Un soldato dell'8° reggimento fanteria a Forte Jannico si è ucciso oggi. Si crede che il suicida si sia risolto al triste proposito per stanchezza del servizio militare.

Ritardo di treni.

Il treno di stasera fra Torino e Roma ritardò di cinque ore in causa di una inondazione manifestatasi fra Castagneto e Follonica in provincia di Pisa.

La catastrofe di Brays.

PARIGI, 21, *ore 5,35 pom.*

Ecco i nomi degli operai italiani morti nella catastrofe avvenuta a Brays, fra l'Oise e l'Aisne (vedi N. 230, del 20 agosto).

De Filippi, Chiara, Gravigloni, Germanotti, Mosca, Vannana, Pitti, Calfaro, Beltezzo, Cambourson e Bay.

La vertenza tra la Francia e la China.

PARIGI, 21, *ore 6 pom.*

Oggi nil sono recato al Ministero degli affari esteri per avere preciso notizie intorno alla vertenza franco-chinese.

Quivi seppi che l'ultimo termine accordato alla China per il pagamento dell'indennità scadeva oggi alle 7 pomeridiane.

Evidentemente la situazione è assai tesa. Tuttavia si spera in un amichevole accomodamento, giacchè, per dichiarare la guerra alla China, bisognerebbe convocare le Camere, la qual cosa il Ministero vorrebbe evitare ad ogni costo.

Se la China chiederà una nuova dilazione, il presidente del Consiglio, Ferry, darà ordine all'ammiraglio Courbet di occupare Foutcheau ed altri punti dell'isola Formosa in pegno del pagamento dell'indennità reclamata dalla Francia. Ad ogni modo, qui si crede che la China non sarà la prima a prendere l'iniziativa per dichiarare la guerra alla Francia.

Conflitto franco-chinese.

PARIGI, 22, *ore 8,10 ant.*

L'ambasciatore chinese Li-Fong-Pao, dopo aver conferito ieri con Ferry, partì per Berlino con tutto il personale dell'Ambasciata.

Notizia dalla China annunziano che Fu-Ciol è stata bombardata dalla squadra francese comandata dall'ammir. Courbet.

Questa squadra è composta delle corazzate *Bayard*, *Atlante*, *Triomphante*, delle cannoniere *Aspic* e *Lutin*, e da 5 vapori.

I danni cagionati a Fu-Ciol si calcola ammontino ad un miliardo (?).

L'ammiraglio Lespès ha ricevuto l'ordine di sbarcare truppe a Kelung e far occupare le miniere poste dietro quella città.

Diversi giornali, fra cui l'*Intransigeant* e la *Justice*, domandano la convocazione del Parlamento.

VIENNA, 22, *ore 10,50 ant*

Disgrazia ai principi ereditari d'Austria.

I principi ereditari Rodolfo e Stefania viaggiavano in carrozza a cavalli fra Limberg e Luxemburg, quando la carrozza si rovesciò e la coppia cadde a terra.

Il principe Rodolfo riportò una contusione alla mano; il cocchiere ebbe un ginocchio fratturato.

Processo Kammerer.

Gli atti del processo Kammerer furono trasmessi alla Corte di giustizia di Buda-Pest.

Si conferma che sono state fatte complete rivelazioni

Incendio in Galizia.

Rawaruska di Galizia fu completamente distrutta da un incendio

Reggenza in Serbia.

Durante il viaggio che re Milano compie nell'Europa centrale, la reggenza del regno di Serbia sarà affidata al Consiglio dei ministri.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin 20 agosto: Le trattative fra il Governo chinese e il ministro francese continuano. Finora non vi è alcun accordo. La China persiste nel rifiutare l'indennità.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Francia vuolsi indurre l'Inghilterra a scegliere subito la questione dell'indennità di Alessandria. Le Potenze riflettono di riscacciarsi. La Germania e l'Austria le faranno comprendere che evidono il momento inopportuno d'insistere pel pagamento dell'indennità.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Pekin in data 21 corrente che la bandiera francese della Legazione fu abbassata oggi. Gl'interessi nazionali francesi vennero affidati al ministro russo. Il Consiglio dell'Impero rifiuta assolutamente di ammettere i reclami francesi. Si dice completamente pronto ad una guerra ad oltranza, ma segretamente spera di trascinare i nostri in complicazioni riguardo ai trattati relativi ai porti aperti al commercio straniero.

Lima, 21. — Si dice che Caceres sia alla testa delle sue truppe fra Arequipa e Mollendo.

Capetown, 21. — Un proclama di Pretoria annuncia che i Boeri hanno stabilita la repubblica nel Zululand, che è presa sotto la sua protezione.

Vienna, 21. — È giunto Robilant.

Parigi, 21. — L'*Agenzia Havas* pubblica la nota seguente: Malgrado i prolungamenti dei termini successivamente accordati al Governo chinese e la moderazione dei negoziatori francesi, il Gabinetto di Pekino rifiutò definitivamente ogni soddisfazione per il tradimento di Langson e richiamò da Shanghai i suoi plenipotenziari. Il Governo francese inviò quindi l'ordine a Patenôtre di notificare a Tsong-li-Yamen il voto del Parlamento, dichiarandogli in cifra dell'indennità definitivamente fissata in 80 milioni, pagabili in 10 anni.

Se entro 24 ore non fosse accolta tale domanda, Courbet sarebbe incaricato di prendere immediatamente le disposizioni necessarie per assicurare alla Francia le riparazioni che le sono dovute. Il termine spirò oggi al tocco. Semallo dovè tosto aver lasciato Pekino per raggiungere Patenôtre, che resta a Shanghai. Nella giornata il ministro chinese domandò un'udienza a Ferry. Aveva ricevuto l'ordine da Tseng-li-Yamen di ritornare al suo posto a Berlino. Li-Fong-Pao si congedò da Ferry, che gli fece rimettere immediatamente i passaporti.

Parigi, 22. — Courbet deve aver cominciato a bombardare l'arsenale di Foutcheau iersera, cioè al levare del sole nello estremo Oriente. Dopo il bombardamento, le truppe sbarcheranno per terminare la distruzione del materiale e delle provvigioni, rappresentanti circa un miliardo. Questa operazione costituirà un atto di rappresaglia contro la China. Le truppe occuperanno quindi il porto e le miniere di Kelung, come pegno assicurante il pagamento delle indennità.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 21, *ore 8,40 pom.*

Oggi i morti furono 31, di cui 8 per cholera.

Fra questi nessun due italiani.

— La Commissione di medici milanesi continua i suoi studi all'Ospedale del Faro.

Essa visitò il Comitato di soccorso e la Croce Rossa francese.

Venne dappertutto accolta cordialmente.

TOLONE, 21, *ore 10,40 pom.*

Oggi, in seguito a cinque decessi avvenuti a bordo dei bastimenti ancorati nel porto, l'ammiraglio Krantz fece sbarcare gli equipaggi che vennero isolati in un locale dell'arsenale marittimo.

È morto oggi il luogotenente medico Rohan contemporaneamente a un paisano.

A Perpignano regna un gran panico. I casi constatati oggi in quella città sono 39, i morti 12. La maggior parte di questi sono persone colpite da cholera fulminante.

Oggi, accompagnati alla stazione dai componenti la Commissione medica, partirono per l'Italia i dottori Carbonelli e Bruni.

ROMA, 22, *ore 8,50 ant.*

Si ritiene che siano necessarie maggiori disposizioni di rigore pel cordone sanitario della Garfagnana, poichè è minacciata la diffusione del cholera.

— Ieri cominciò a funzionare il cordone sanitario di Campobasso e di Cosenza.

(Agenzia Stefani).

Roma, 22. — Bollettino dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20 corr.

Provincia di Alessandria. Col parere del Consiglio provinciale sanitario furono tolti i cordoni militari mercè i quali arrestossi il morbo nei comuni di Cassinasco e Sessame.

Provincia di Bergamo: È morta una donna colpita precedentemente; nessun altro caso. Zondra: Un caso. Fulpiano al Brembo: Un caso seguito da morte. Treviglio: idem. Verdellino: idem. Zogno: Due casi; due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso. Castellone: Due casi; un morto. San Vincenzo: Cinque casi; due morti. Nulla negli altri Comuni.

Provincia di Cosenza. Paternò: Un nuovo caso. Dei precedenti tre casi, due sono in piena convalescenza

Provincia di Cuneo. Chiusa di Pesio: Un caso. Cuneo, frazione di San Benigno: Due casi. Saluzzo: Un caso. Tutti seguiti da morte.

Provincia di Genova. Cairo Montenotte, frazione Bellini: Un caso.

Provincia di Massa. Castelnuovo di Garfagnana: Tre casi, uno seguito da morte; due morti dei casi precedenti. Pieve Fosciana: Due casi. Molazzana: Un caso. Minucciano, frazione di Sermezzana: Un caso.

Provincia di Parma. Berceto, frazione di Borgotaro: Un morto dei casi precedenti, nessun caso nuovo.

Provincia di Porto Maurizio, Seborga: Un caso; un morto dei casi precedenti. Oggi tutti gli abitanti lieti e rivestiti di nuovo con mezzi forniti dalla Municipio dei paesi vicini, lasciarono il villaggio e saranno attendati.

Provincia di Torino. Pancalieri: Tre casi, uno dei quali seguito da morte. Villafranca Piemonte: Un caso ed un morto dei giorni precedenti. Osasio: Un caso. Carmagnola: Un caso seguito da morte. Sant'Ilario Vittone: Due casi seguiti da morte. Borgone: Due casi, uno seguito da morte.

Marsiglia, 21 (ore 8,40). — Nelle ultime 24 ore, 6 decessi a Toulon. Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali 16, dell'Hérault 9, dell'Aude 5 e dal Gard 5.

Trieste, 21. — In seguito alla quarantena di 10 giorni per la provenienza dall'Italia fu sospeso il servizio dei vapori del Lloyd pei passeggieri da Trieste a Venezia e tra Zara ed Ancona.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

21 *agosto* 1884 (sera).

Borgone (Susa). — Due casi, uno dei quali seguito da morte. — Un nuovo caso seguito da morte ed un decesso tra i colpiti di ieri.

22 agosto (mattino).

Pancalieri (Pinerolo). — Un caso, tre altri casi sospetti ed un morto dei casi precedenti.

Villafranca Piemonte (Pinerolo). — Un caso sospetto ed un morto dei casi precedenti.

Il segretario generale del Ministero degli affari interni ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Da varie parti pervengono notizie che Comuni di provincia intendono stabilire o hanno già stabiliti cordoni sanitari comunali e circondariali o interprovinciali per difendersi dal cholera.

« Dichiaro che tutti questi provvedimenti sono illegali, dannosi ed inefficaci, e debbono tosto cessare ove fossero stati effettuati. È al solo Ministero dell'interno che compete stabilire le contumacie. Esso provvede con far isolare rigorosamente i luoghi infetti, e non può ammettere questo sistema di barriere che si vorrebbero ulovare ad ogni parte. Insolcando il nostro paese in tanti piccoli centri l'uno all'altro contiguo, con rovina del commercio e dello scambio dei prodotti nell'interesse delle popolazioni.

« Quindi il Ministro di guerra, di pieno concerto con quello d'interno, non accorderà più a qualche scopo truppe.

« I signori prefetti sono incaricati di dare esecuzione alla presente, persuadendo le popolazioni che il Governo fa il loro bene e dimostrerà ad ogni istante l'interesse che prende alla salute pubblica.

« *Morana.* »

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA.

Il ministro dell'interno:

Vista la legge del 22 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Sentito il Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. Il periodo delle quarantene, previste dall'ordinanza n. 10 del 30 giugno ultimo, per le navi in partenza dal continente italiano per le isole di Sicilia, Sardegna ed adiacenti, è elevato a 21 giorni.

Art. 2. Questo trattamento sarà applicato anche alle navi che si trovano presentemente a scontar la quarantena nei porti indicati dalla predetta ordinanza.

Art. 3. Nulla è innovato a riguardo del trattamento delle merci e delle corrispondenze postali, alle disposizioni previste dalla ordinanza nn. 10 e 12 del 30 giugno e 9 luglio prossimi passati.

I signori prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, li 20 agosto 1884.

Pel ministro: *Morana.*

NOSTRE NOTIZIE

LA SPEDIZIONE BIANCHI.

La Società d'esplorazione commerciale di Milano comunica ai giornali questo riassunto d'una lettera di Gustavo Bianchi:

« Seker, 10 luglio 1884.

« *Alla Società d'esplorazione commerciale in Africa,*

« Milano.

« Il 30 marzo mandavo un corriere a Massaua con lettere dirette a codesta Società. I miei compagni ed io attendevamo allora in Makalè ai preparativi di partenza pei paesi dankali. Impiegammo un mese circa a cagione del cambiamento di carovana, vendita di muli, acquisto di cammelli e simili peripezie, imparando che ci impedirono anche di scrivere lungamente.

« Il 25 aprile, a 18 chilometri da Makalè, passavamo il confine, scendevamo dall'altipiano tigrino, e giunti a Seker continuavamo il nostro viaggio nella direzione di Assab.

« Lettere da Massaua dirette a Neretti dicono che giunsero certe relazioni diverse e spiacevoli, confuse e contradditorie delle cause del nostro ritorno, del ritardo cui siamo condannati per arrivare ad Assab da questa parte. Scrissi al signor Luccardi a Massaua, ma non dissi tutto, non parlai di diversioni, sembrandomi inutile anticipare il racconto d'inconvenienti cui bisogna essere preparati; inutile mettere in evidenza cose avvenute, senza nostro vantaggio, a danno solamente della tranquillità di chi aspetta.

« Ma ora che le nuove sono giunte e chi ne come sfigurate, mando copia del giornale, ove i fatti sono trascritti giorno per giorno, nella esatta loro verità. »

Dalla lettera 24 maggio datata da Dergahè all'egregio signor Luccardi inserta nel giornale di viaggio del Bianchi, si rileva che la spedizione era giunta colà attraverso i Tantali, i Danakil: aveva oltrepassati i territori danakili di Sereha e di Killa, si era trovata in terreni a 200 metri al disotto del livello marino.

« Tutti i torrenti, continua il Bianchi, sono asciutti: si perdono a breve distanza dai contrafforti in burroni profondi, oppure nell'attraversare queste gradinate di sì stendono larghi, lunghi, i 30 o 40 chilometri, nell'attraversare queste pianure così sollevate in maniera curiosa, ma arida, monotona, deserta.

« Alcuni abitanti del Gollina (Guatima) si perdono, in questa stagione, prima d'arrivare al loro continente. L'acqua, tanto sospirata, l'abbiamo vista, la troveremo, ma ci farà perdere tempo; la troveremo, non ci verrà a mancare, sperisco, ma certo per mal causa di ritardo. Così scriveva a Luccardi. Mentre a Dergahè cercavamo altre guide, altri interpreti Danakli, per riempiere i vuoti lasciati dai fuggiaschi.

« Avevamo lasciato l'Arrhè, il lago Alelbad, a sinistra, indietro, anche prima; ma adesso volevamo trovare altra via più diretta, più facile per l'acqua, possibilmente, e quindi più sicura per la nostra gita ad Assab. Ma il governatore di Makalè, di Sahot, allorchè ebbe notizia della fuga di quasi tutta la nostra gente, delle guide, dei dragomanni dankali, diede ordini severi perchè fossimo trattenuti, condotti a Makalè e ad Adua.

« Mi rifiutai di rispondere il confine, ma dovetti riportare la carovana a Sahot, abdicare solo a Makalè per arrivare a re Johannes, per cominciare la nostra rota. I nostri carnali all'amico Nateth. Non volli far ripassare il confine alla carovana, un diretti tagliarla da Gergalè, perchè i racconti dell'avvenimenti di un ritorno tragico facevano foggire gli ultimi servi rimasti.

« Pare che re Johannes voglia lasciarmi libero di fare quanto desidero, ma le sue risposte copiose, abilissime, contengono un rimprovero serio, sarcastico: re Johannes forse non dimentica il mio rifiuto d'unirmi a lui in una guerra contro l'Assia.

« . . . Posso avere sbagliato, ma qui dentro, una voce mi dice ancora che non abbia fatto male. E se fosse vera una voce corsa a Serchia, la più insistente e divulgata, allorchè abbandonati dalle guide ci trovammo nella impossibilità di farci intendere, di trovare scorta, avremmo trovato poca corrispondenza dalla parte dell'Assia, fors'anche perchè colà si ignora la verità, perchè forse al contrario, i pochi con noi rimasti raccontarono che le guide erano fuggite, che nessuno avrebbe accettato di condurci per intimazioni giunte a diversi capi dall'Anfari d'Assia...

« Non credetti e non credo a simil cose... credo piuttosto che i servi miei abbiano continuato a sparnazzare questa voce per andarsene dopo pochi giorni, per disertare, come hanno fatto, e per trovare così qualunque alla loro fuga, alla loro paura. Ma adesso le cose si rimetteranno. Re Johannes è lontano, abbiamo di altri affari per lui importantissimi, distratto per ora da altre idee. Non credo voglia opporsi alla nostra volontà, sebbene abbia fatto comunicare ad Asciangkè che egli intenderà necessaria la sua presenza ai confini sino al nostro arrivo in Assab.

« I miei compagni ed io, sebbene rimasti soli, non abbiamo rinunciato al nostro viaggio: crediamo così che tutto andrà meglio di prima. Ora perchè soli, siamo più contenti, più allegri di prima. Le contrarietà subite ci hanno allegramente attaccati, messi al puntiglio; ci hanno maggiormente e strettamente legati a questa idea ferma, risoluta.

— *Vogliamo andare ed Assab di qui.* — Abbiamo studiata meglio la strada, nè la questione dell'acqua ci sembra insuperabile. Non abbiamo più tanti bocconi con noi, meno bestie. Siamo soli, e nel che, per senza acqua siamo stati interi giorni al sole di 46 gradi, dentro pelli di capra, non abbiamo trasporti compromettenti e saremo facilmente a ragione.

« Monari e Diana stanno con me, non vogliono lasciarmi, sebbene non abbiano impegnata nessuna parola, sebbene abbia risparmiato loro questa verità in più circostanze.

« La risoluzione loro ha un carattere superiore; è una risoluzione d'Hera, non l'effetto di parola data.

« Alla stazione del Goggiam il Salimbeni sta dirigendo la costruzione di un primo piccolo ponte. Comunque le cose vadino poi colà, certo è che la nostra spedizione al Goggiam non uomini ed attrezzi per ad-impiero alla promessa d'un italiano, produsse in re Johannes e nel re del Goggiam ottima impressione. La stazione del Goggiam sarà conservata.

« ... Per effetto dei nuovi doni ricevuti a Makalè, la spedizione non ha bisogno di nulla e nulla domanderebbe, se anche restasse molto tempo in Abissinia, perchè ricaverebbe altro denaro. Questo valga a tranquillizzare la Società e gli amici sul conto della spedizione, la quale, contenta sempre del suo viaggio, delle cose sue, dei suoi progetti, manda un saluto affettuoso.

« Dev.mo GUSTAVO BIANCHI. »

Il fallimento della Fabbrica Lombarda.

Il Consiglio d'amministrazione della Fabbrica Lombarda ha deliberato di chiedere la giudiziale dichiarazione di fallimento della Società.

Il Consiglio è stato indotto a tale risoluzione, non solo dalle difficoltà risultanze fra il bilancio al 30 giugno e il rettificato a tutt'oggi a cura del delegato del tribunale — risultanze che i nostri lettori conoscono — ma più ancora dai fatti di malversazioni scoperte nella diligente inchiesta fatta in questi ultimi giorni.

A questo proposito leggiamo infatti nel *Sole* di Milano questo comunicato ufficiale:

« Società anonima denominata *Fabbrica Lombarda di prodotti chimici*, con sede in Milano, via Torcuma, 27. — Fallimento dichiarato con sentenza 20 agosto 1884, ad istanza del signor prof. comm. Francesco Brianchi, senatore del Regno, nella sua qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione della suddetta Società, il quale, in vista delle risultanze del bilancio a tutto il 14 corrente, formato dal prof. rag. Magliona cav. Giovanni, non trovò di fronteggiare nella chiesta moratoria. — Curatore lo stesso professore rag. Magliona.

« Sono accordati giorni tre a presentare il bilancio. »

Ultime notizie

Lettere Viennesi.

La triplice alleanza — Anniversario della nascita dell'Imperatore — Czechi e Polacchi.

Vienna, 18 agosto.

(Cons.) — Il corrispondente dello *Standard*, il quale sa sempre tutto — almeno nell'intervallo di tempo, che sono tra il giorno in cui lascia le sue notizie e quello in cui vengono smentite — il corrispondente dello *Standard* stavolta ha proprio superato se medesimo. Ha comunicato dal nescuno per filo e per segno, coll'accuratezza d'un oltreo ungherese pari suo, incaricato di redigere un inventario di mobili vecchi ed abiti usati, di quanto e quali cose avrebbero discorso il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky dentro le mura capitali di Varzin.

E dopo aver così, come i mirabili veggenti di Manzoni, narrato il futuro, ha saputo solennio annunciare *urbi et orbi* la grande novità, che il convegno di Varzin aveva avuto per effetto d'escludere l'Italia dalla triplice alleanza e di mettere la Russia a sedere nel posto lasciato vuoto da noi.

Ora le smentite officiose piovono. I giornali di Berlino aprirono il fuoco; la « Stampa » tenne bordone pubblicando il sunto della lettera di Bismarck a Mancini; ultimi, *last not least*, vengono gli organi « inspirati » di Budapest e di Vienna. Il *Nemzet*, portavoce di Tisza chiama pazzi la notizia, ed il grave *Fremdenblatt* non lasciò di commentare ai rapporti austro-tedeschi coll'Italia uno speciale articolo di fondo, del quale v'ho telegrafato i passi più importanti.

Colle affermazioni ufficiose delle quali naturalmente non è sempre facile apprezzare con esattezza la verità, mi limito l'opinione desiderate qui nel mondo diplomatico e parlamentare. È collima appunto quella che si potrebbe chiamare la natura delle cose. È chiaro omai, e lo vedono anche i ciechi, che la cosidetta triplice alleanza è riconosciuta dentro una sfera di questioni, d'interessi molto limitata.

I legami sono così fiacchi, così elastici che vi possono stare dentro senza difficoltà Dio e il diavolo. E ormai una specie d'alleanza di *tout le monde*, e perciò, come mai l'entrata della Russia ad una parte dovrebbe costringere l'Italia ad uscire dalla parte opposta? La misericordia di Dio ha grandi le braccia, e sotto l'elmo da corazziere bianco del principe di Bismarck vi possono stare tre quarti degli Stati d'Europa colle mani ingombre di rami d'ulivo.

***

Giacchè la nota del giorno è pace. Pace, gioia, fratellanza. Stamane il cannone ha ricordato ai popoli della monarchia che 54 anni fa, nasceva Francesco Giuseppe I. Il sentimento dinastico degli osti del *Prater*, la festa monarchica dei proprietarii di giostre, di serragli e di *cafés chantants* disseminati pei viali del leggendario « prato delle salsicce, » hanno teso da un albero all'altro festoni di lampioncini multicolori, hanno eretto ad ogni crocicchio trofei d'armi e di bandiere. Le bande musicali, pubbliche e private, vi suonano alternativamente a perdita d'fiato, l'inno di Haydn, e le arie del *Burgkistudent*, l'*O du mein Oesterreich*, ed i valzer di Strauss.

E dalle patriottiche cantine degli osti montano — a pagamento — quintali di birra di Schwechat e di birra di Pilsen, aspiriti dalle trombe, *pardon*, dalle gole sempre secche di centomila Viennesi.

***

Anche dalla lontana Hermannstad, dall'angolo estremo di Transilvania giunge un'eco festosa. I 800,000 Sassoni, che da 6 secoli seppero mantenervisi in mezzo alle orde infuriate di Peschenegni, Osmani, Tartari e Mongoli, che da sei secoli sanno resistervi anche al lento lavoro di corrosione dei Magiari e dei Rumeni, s'accolgono a braccia aperte i fratelli venuti dal Reno e dall'Elba.

Nel tempo medesimo czechi e polacchi si baciano e s'abbracciano per le vie di Cracovia e sotto le splendide vôlte della miniera di sale di Widieska. Per molto tempo i due popoli slavi si guardarono in cagnesco; mentre gli czechi guardavano verso Mosca, i polacchi non si stancavano d'aspettare sui confini di Francia il loro Messia. Ma da un po' di tempo in qua le cose mutarono. In Parlamento le due frazioni, benchè non siano ancora fuse, votano sempre d'accordo. I polacchi che in fatto d'autonomia politica ed amministrativa hanno ben poco da desiderare, aiutano i loro alleati di Boemia nel conseguimento di « vantaggi morali » della stessa natura; e gli czechi, alla loro volta, allentano volentieri i cordoni della borsa in pro dei loro amici di Galizia, che finanziariamente non potrebbero reggersi sulle proprie gambe. Ora, quest'allegra parlamentare è stata nuovamente giurata a Cracovia dagli abitanti della vecchia capitale polacca e dalla deputazione czeca partita da Kolin col deputati Hevera e Trumer alla testa. I giornali tedeschi si sforzano di nascondere questo irrompere d'entusiasmi fraterni, ma si capisce che la canzonatura è più sulle labbra che nel cervello. Nel 1848 gli slavi d'Austria, adunati a Congresso a Praga sotto la presidenza di Palocky, per intendersi, avevano dovuto finire col parlare tedesco. L'incidente li prestava alquanto allo scherzo, e nel campo tedesco se ne usò ed abusò per lungo tempo. Ora, alla festa di Cracovia, czechi e polacchi non ebbero bisogno della censeria germanica; il borgomastro polacco salutò gli ospiti in czeco ed il deputato Trumer brindò alla città in polacco. Le bande musicali di Cracovia intonarono cento volte il *Kde domow muj* che rompe tanto le scatole ai tedeschi di Boemia; e quel di Kolin risposero cantando l'inno; i lancieri polacchi fecero echeggiare per la prima volta le rive del Janic; no, la Polonia non è ancora perduta.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto corr.		20	21
Farina 0 marche pel cons. (*)	Fr.	43 —	42 75
» per esportazione	»	43 —	42 75
» 1ª e 2ª marca id.	»	43 25	43 75
» 3ª e 4ª marca id.	»	43 50	43 25
Zucchero raffinato in disp. (**)	»	35 50	35 25
» pollame in sacchi disp.	»	112 —	112 —
» bianco 3 disp.	»	41 25	40 75
» id. id. 4 in 4 di sbor.	»	41 25	40 50

Liverpool, 21 agosto corrente.

Cotone. — Vendite giornaliere, balle 7,000, di cui per la speculazione 1,000 e per le case americane 6,000.

Cotoni Americani meglio tenuti.

Cotone Surate prezzi calmi.

Importazione della giornata 1,000.

Marsiglia, 21 agosto corrente.

Frumento — importazione quint. 1500

Id. — Vendite » 300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tara perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ITALIA

La paura dei sapienti.

Pel tempo della Esposizione Nazionale in Torino furono da lunghi mesi annunziati molti Congressi — troppi, a parer nostro.

Di questi Congressi alcuni ebbero già luogo, e furono più o meno brillanti, ed ebbero risultati più o meno felici ed utili.

Altri, però, e sono i più, sono ancora da farsi, e l'un dietro l'altro vengono rimandati... per paura del cholera, a tempi migliori, i quali, viceversa, potrebbero anche essere tempi peggiori.

Quello che ci stupisce in queste procrastinazioni gli è che quelli che si rimandano sarebbero tutte riunioni di gente dotta, di gente che ha una speciale istruzione ed educazione, di persone che pretendono di essere superiori al livello co[illegible].

Costoro, ci pare, avrebbero il dovere di dare il buon esempio: spetta a loro non soltanto resistere, ma protestare contro le mille superstizioni che corrono circa il cholera. Sono essi i primi che debbono serbare la calma di fronte a un morbo che, in fin dei conti, non s'è ancora manifestato con violenza in nessun luogo, e che a Torino specialmente non esiste affatto. La prima a dar prova di senno e di coraggio dovrebbe essere appunto la classe dotta.

Invece, che cosa vediamo? Assistiamo al triste spettacolo di persone che si pretendono sapienti e che, colla paura, scontano i sospetti mali dell'avvenire. Le innocue riunioni di alcune decine di persone, le quali possono aversi tutti i riguardi e tutte le cure, e prendere tutte le precauzioni vengono disdette e rimandate. E così non si fa che dar credito alla ingiusta voce che il cholera vada facendo strage dappertutto. Così vien data dalle classi sedicenti superiori la consegna della paura.

Di fronte a questo triste spettacolo, ne vediamo qui a Torino un altro che ci consola. Ogni giorno giungono a Torino per visitare l'Esposizione le comitive operaie di tutta Italia. Non sono discine, ma continuate e talvolta anche migliaia di popolani che vengono a gruppo fitto, senza alcuna paura; mangiano tutti insieme, dormono nella stessa casa, visitano a gruppi l'Esposizione; vengono contenti, senza alcuna apprensione, ad assistere a questa festa del lavoro e della industria, e se ne tornano orgogliosi di appartenere ad un Paese che è progredito tanto in pochi anni; se ne tornano ridendo del cholera... e di chi lo teme!

Questi popolani non hanno, come i signori dei Congressi, il mezzo di vivere bene. Non possono avere una buona camera per ciascuno in un albergo; non possono scegliere a piacimento e secondo i gusti personali i loro cibi; non possono avere di speciali cure nè speciali riguardi. Non pochi si contentano del vitto semplicissimo delle cucine economiche. Ebbene, si è forse verificato qualche guaio? Forsechè in qualcuno si manifestò qualche sintomo di morbo? Il cholera ha forse visitate quelle agglomerazioni di figli del popolo? — Niente o poi niente! Il coraggio, l'allegria, un forte sentimento di sicurezza valgono a preservarli, più che ogni signorile riguardo, dai malori.

E mentre essi partono da ogni punto d'Italia, e affidano la vagoni di terza classe il sollione d'agosto per venire a visitare la Mostra, i signori congressisti se ne stanno prudentemente rannicchiati nelle loro case, ed i membri delle Giurie, altre persone presunte sapienti, non varcano più la porta di quella Esposizione su cui sono chiamati a dare il loro giudizio!

La pusillanimità, la paura, diventerà dunque un brutto privilegio della gente colta, e l'esempio del coraggio, della dignità personale dovrà dunque essere dato da chi ne ha meno l'obbligo?

A noi sembra che i signori che mostrano di aver tanta paura del cholera, il quale finora, si può dire, non ha colpito che gente povera, dovrebbero arrossire di fronte all'esempio che danno loro i nostri bravi operai!

Lettere militari.

Congedamento della classe anziana.
Suicidi nell'esercito.

Gl'impieghi dei sott'ufficiali

Ancora le stellette militari.

Roma, 20 agosto.

(Wetterlay) — Come vi avevo preannunciato, il Ministero della guerra, viste le non favorevoli condizioni sanitarie della penisola, avrebbe in animo di sospendere il congedamento della classe anziana, rimandandolo di qualche tempo fino a che sia cessato ogni pericolo di maggiore invasione cholerica. Le disposizioni relative sarebbero già preparate.

Frattanto si assicura che fra i carabinieri reali della stazione di Berceto un quel di Parma siasi verificato più d'un caso con esito fatale.

Data questa condizione di cose, per quanto la misura sovraccennata possa giungere sgradita ai congedandi ed alle loro famiglie, pur tuttavia non saprei non appoggiarla.

∴

I suicidi nell'esercito hanno in questi giorni subito una recrudescenza, e, per quanto l'*Italia militare* in un suo comunicato ufficioso tenti di ridurre le cose a minime proporzioni, per una fatalità, nello stesso giorno giunge la notizia di un nuovo suicidio consumato da un ufficiale contabile del 28° reggimento fanteria, il quale, gittatosi sul binario della ferrovia presso Piacenza, fu ritrovato informe cadavere.

I giornali politici di ogni partito ritornano pertanto alla carica, e con ragione, chiedendo al Governo che indaghi sulle cause che influiscono a stabilire una evidente sproporzione fra i casi di suicidio fra borghesi e quelli tentati o consumati fra militari.

Una causa ci deve essere certamente e bisogna trovarla.

∴

Come vi no, a suo tempo, avvertito, è stato pubblicato il regolamento sugli impieghi dei sott'ufficiali, o, a dir vero, deve considerarsi che esso venne favorevolmente accolto.

Bisogna però che tutti i Ministeri, in modo coscienzioso, corrispondano all'impegno che essi hanno preso e non rendano illusorio il beneficio accordato dalla legge.

Ho detto e mantengo che questo regolamento è stato accolto con favore, però non c'è da farsi illusioni; molte modificazioni dovranno esservi apportate, che l'esperienza non mancherà di suggerire.

Una essenzialissima è quella degli esperimenti.

Il regolamento prescrive all'art. 24 che gli aspiranti i quali si trovano in *congedo illimitato* debbano *presentarsi a proprie spese* a quell'ufficio od istituto che verrà designato dall'Amministrazione competente e presso il quale l'aspirante dovrà subire l'esperimento richiesto.

Or bene, quest'articolo ha necessità di essere chiarito.

Per quanto il *presentarsi* debba intendersi nel senso di *trasferirsi*, tuttavia, non facendosi alcun conto al riguardo, non si sa se, durante quest'esperimento il tre mesi, *quest'Amministrazione competente* abbia il dovere di corrispondere alcun che durante l'esperimento all'aspirante. Qualora ciò non fosse, quale sott'ufficiale congedato avrebbe i mezzi di *trasferirsi*, puta caso, da Palermo ad Udine a proprie spese, e quivi vivere a proprie spese durante *tre mesi*?

Se l'esperimento avvenisse subito dopo il congedamento, forse ciò potrebbe farsi, perchè il sott'ufficiale non avrebbe ancora consumato il proprio premio di raffermo, ma, dal momento che l'esperienza ha dimostrato che l'impiego dovrà essere atteso per parecchi mesi, il *trasferimento* e l'*esperimento* a proprie spese diventano una cosa assolutamente impossibile a richiedersi e a prestarsi.

Questo è un quesito che molti e molti aspiranti si sono fatto e che la lettura, per quanto attenta, del regolamento non valse a risolvere.

∴

Ho veduto pubblicato quanto l'*assiduo* vi scrivava in contraddittorio alle mie informazioni circa l'appalto delle stellette militari.

L'esito dell'incanto taglia, come si suol dire, la testa al toro. Vedremo come finirà quest'affare in Tribunale, giacchè tutto mi fa credere che la *privativa* ottenuta dal Berretta verrà impugnata dal deliberatario della fornitura.

Il 20 settembre.

Nel nostro articolo di ieri, sulla fede del *Diritto*, abbiamo detto che la Giunta municipale romana era aliena dal prender parte alla solenne commemorazione del 20 settembre, quale viene organizzata dalle Società liberali riunite per la iniziativa dei Reduci. Ora dobbiamo completare e modificare codesta notizia a seconda delle ultime informazioni che ci giungono i giornali romani.

Una rappresentanza della Società dei Reduci ha presentato al sindaco di Roma questa petizione:

« La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Roma, rappresentata dai sottoscritti, ad unanimità acclamò, nell'assemblea generale del giorno 8 corrente, la proposta di commemorare il prossimo anniversario del venti settembre con solennità maggiore del solito; di invitare la rappresentanza municipale a voler prendere parte, ufficialmente, alla commemorazione; e di dirigere alla S. V. onorevolissima una petizione perchè si compiaccia di voler decretare che col giorno 21 settembre prossimo la porta che finora fu chiamata *Pia* o *Venti settembre*, venga intitolata da *Vittorio Emanuele*, il cui nome passerà alle future generazioni come il simbolo della redenzione della patria.

« *Onorevole signor sindaco*,

« I gloriosi antenati nostri sacravano alle divinità tutelari i luoghi ove si compirono nobili azioni per la grandezza della patria; e da essi traevano fausti o felici auspici per le imprese future.

« Imitiamoli, poscia che l'avvenimento italiano, sciogliendo il voto, scrisse su quella porta la data più grande del secolo XIX.

« Roma, addì 18 agosto 1884. »

Il sindaco — narra la *Tribuna* — al Consiglio direttivo che gli recava la petizione, rispose di aver ben lieto di accogliere la patriottica proposta assumendosi l'incarico di *patrocinarla presso la Giunta*. Lodò il patriottico pensiero della Società dei Reduci, congratulandosi coi componenti il Consiglio direttivo, e invitò la Società stessa ad assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Cavour ai Prati di Castello.

Se dunque le promesse e le buone parole dette dal duca di Torlonia sortiranno, come si crede, il loro effetto, il Municipio di Roma prenderà parte in forma ufficiale alla solenne commemorazione — e sarà così evitato il deplorevole e deplorato dualismo.

Noi pertanto siamo lieti di modificare le nostre conclusioni di ieri riguardo alla condotta del Municipio romano, poichè, mediante l'accordo dei Corpi amministrativi coll'elemento popolare, la cerimonia di quest'anno riuscirà più imponente protesta contro i clericali.

DA VENEZIA

Operai — Cricket — Teatro.

Venezia, 19 agosto.

(U. E. Cuneo). — Questa mattina, in campo dell'Arsenale, accadde un vero baccano. Erano più di duecento operai che protestavano, gridavano, bestemmiavano.

È prescritto che alle sei e tre quarti precise tutti gli operai siano entrati in Arsenale; e questa mattina, pochi minuti prima delle tre quarti, il portiere ordinò ai carabinieri di chiudere le porte, cosicchè per oggi più di duecento padri resteranno senza pane per sè e per la famiglia.

Sapendo d'essere in orario, tentarono di dire le loro ragioni, ma i carabinieri non le vollero sentire, e, mettendo loro le mani addosso, li cacciarono.

Epperò i nostri buoni operai rivolti gli animi a miglior consiglio, invece di continuar lo schiamazzo, non sapendo a chi meglio ricorrere, scrissero all'Augusta nostra Regina Margherita, affinchè passa Ella, sempre benevola, interessarsi perchè siano trattati con umanità. A tanto intercessor...!

∴

Oggi passeggiavo in campo di Marte e fui spettatore di una sfida al cricket fra gli equipaggi dei piroscafi inglesi *Surat* e *Tanjore* coi signori inglesi ed americani residenti a Venezia. Bravi davvero tutti quei giuocatori, che sotto quest'ardente sole d'agosto stettero per quattro ore di fila a lanciare ed inseguire una grossa palla di gomma, foderata di cuoio per poter resistere ai poderosi colpi coi quali viene spinta.

Restarono vincitori della gara gli equipaggi del *Surat* e del *Tanjore*.

∴

L'orizzonte teatrale veneziano sembra rischiararsi. Nel prossimo settembre si apriranno due dei nostri teatri. Al Rossini, mi vien detto, per cura dell'impresario Bentivoglio avremo spettacolo d'operetta diretto dal maestro Castaraghi, ed al Goldoni la Compagnia drammatica Benini, diretta dall'artista A. Mozzetti, il quale ci promette alcune novità, che hanno già ottenuto successo in altre città.

Vedremo: ve ne riferirò come a suo tempo.

NOTE GENOVESI.

Cotillate — Cifre — Teatro.

21 agosto.

(Giro) — Ieri un *bravo* marito ed una *brava metà*, venuti a contesa per futilissimi motivi, contraccambiatisi i migliori epiteti che abbia il ceto popolare quando specialmente alza il gomito, vennero al tragico finale delle coltellate. Il marito accoltellò la moglie. Questa è gravemente ferita all'Ospedale, quello è a godersi la frescura di Sant'Andrea alle carceri.

∴

Una nota statistica curiosa. Sentite quanto hanno mangiato i miei concittadini nel p. p. gennaio: l'appetito, come vedrete, si 176,195 Genovesi non è mancato:

Chilogr. 197,700 di bue — Chil. 571,090 carne di vacca e tori — Chil. 11,534 carne di manzi — Chil. 101,211 carne di vitelli — Chil. 77,351 carne di pecore, montoni e capre — Chil. 20,312 teneri agnelli — Chil. 48,455 di carne di maiale — Totale chilog. 857,820.

In febbraio si mangiarono chil. di carne 972,647, in marzo chil. 877,658. Ed ora ad altre cifre:

Nel mese scorso abbiamo avuto un discreto movimento marittimo nel nostro porto; in generale vi furono 500 arrivi con tonnellate 175,704; e 479 partenze con tonnellate 180,926.

∴

Da ieri sera al Politeama Alfieri si replica *Il Padrone delle Ferriere*. La Compagnia Pietriboni suscita un vero entusiasmo. Seralmente il piccolo, ma elegante teatro è stipato di scelto pubblico. Il *Padrone delle Ferriere* piace moltissimo ed è applauditissimo. Pietriboni, Barsi, Boutiglioni, Zampini, tutti sono acclamati; la Brunori-Privato, la Tofi-Nepoti, La Sanzi, la Sonrez, più una acclamazioni, riscuotono un sublime di applausi. Insomma, ogni sera all'Alfieri è un trionfo di più per la Compagnia drammatica del Pietriboni.

IL RE A VALDIERI.

Cuneo, 21 agosto.

Il Re, dal castello di Sant'Anna di Valdieri, per tempissimo ogni mattina si reca sui monti alla caccia del camoscì. In marcia a mercoledì no scorso, tra lui e i suoi compagni di caccia, più di 70, e se fece vari regali. S'ignora quando lascierà il castello per recarsi altrove a Monza.

Già prima di partire dove ricevere la visita del consigliere provinciale del mandamento, avv. Vinale, e del Consiglio comunale di Entracque, che devono presentargli un indirizzo per pregarlo di recarsi ad Entracque, dove la popolazione intende accogliergli con festose dimostrazioni. L'indirizzo venne redatto dall'avv. Vinale per incarico del predetto Municipio, e se verrà, come è probabile, stampato, ve ne manderò copia.

Ai monti e al mare!

Orta Novarese.

Al Lago Cusio — Un albergo modello — Ferrovia di Gozzano — Navigazione lacuale — Sotto il treno — Salute pubblica.

20 agosto.

(?) — Se lo taciuto finora e vi scrivo da Orta gli è perchè il caldo soffocante di questi ultimi giorni mi ha obbligato a far le valigie ed a cercare a più spirabil aere. E così ho rivisto il Rosa ed il bravo Guglielmina; così ho risalutato il buon Varalio, le sue cappelle ed ammirato le celebri pitture del Ferrari, per il quale ora si vanno preparando grandi feste in occasione del centenario; e così, da buon *touriste*, ho fatta la colma e sono disceso a Pella sul Lago Cusio a godere le arie balsamiche che vi si sprigionano dalla Valle del Pellino, mite assai per la tranquillo squisitissimo e per l'abbondanza dei castagni disseminati a migliaia negli scoscesi burroni tra i quali scorre impetuoso.

∴

Da Pella ho fatto una visita all'amico Diana, un fior di galantuomo, il re degli albergatori, proprietario e conduttore dell'*Albergo del Leon d'oro*, il quale, colla sua operosità, colla sua intelligente intraprendenza ha saputo crearsi in simpatia di chi lo conosce, e da molti anni va facendo buonissimi affari. Anzi, ora sta costruendo un altro magnifico albergo in una delle più belle posizioni del lago, a cavaliere del sacro Monte d'Orta, e con una stupenda vista. Sebbene sia in costruzione, è facile lo scorgere che l'edificio verrà riescire un eden di delizie, ed un'incantevole residenza; ed è di dove l'anno venturo vedremo accorrere a frotte coloro i quali desiderano, nel tempo della canicola, respirare a pieni polmoni un po' di aria buona, passersi del mangiareti squisitissimi allestiti dal simpatico albergatore, il tutto con molto guadagno nella salute, e con poco discapito nella borsa, poichè il Diana, tra gli altri pregi, ha più specialmente quello dell'onestà. *Bene avis.*

∴

L'albergo di cui parlo viene costruito in vista anche del nuovo tronco ferroviario Gozzano-Orta, col quale si reca molto più facile e spedito il mezzo di comunicazione, portando maggior movimento e vita nella bella riviera del Cusio. Questa nuova linea venne inaugurata il 18 corrente mese, senza però che l'inaugurazione fosse fatta in forma ufficiale e solenne, senza che i paesi, i quali ardono indubitati vantaggi per essa, abbiano in modo alcuno manifestato la loro gioia per l'importante avvenimento: chè pare tutti abbiano il dono di un'apatia invidiabile. — Ho percorso il nuovo tratto, la maggior parte costruito quasi a picco sul lago sottostante, costando di fortissime muraglie a scarpa, fatte senza economia e con lavoro veramente commendevole. Ammirabili sono i manufatti appositamente costrutti all'uopo, in ispecie un ponte a tre arcate sul Vallone, regione *Sassina*, del quale non saprei se più degni di lode siano lo slancio e la leggerezza con cui ti appare, o la solidità e grandiosità dell'edificio.

∴

Non ostante però la nuova linea, continua la navigazione a vapore sul delizioso laghetto, impiantata con gravi sacrifizi e grande amore dal cav. Boggiani, ed ora proseguita con favorevole successo dai signori Maffioletti e Cabianchi. Ed è per esso che da qualche anno si è potuto mettere in evidenza la bellissima riviera ed attirarvi buon numero di forestieri, tanto più che con essa avvi anche servizio di comunicazione al Omegna coll'Ossola e col Lago Maggiore, donde un concorso eziandio non indifferente di passeggieri. Eppure il giorno stesso in cui si inaugurava il tratto ferroviario di cui vi ho detto, alcuni mascalzoni di Orta, nascosti loro vano il tentativo nella piazza principale del paese, gettarono sul lago una catasta di legna; all'apparire del battello che, come al solito faceva la sua corsa, le diedero fuoco e con alte grida e clamori all'innostrarono la gioia per la nuova linea aperta e il desiderio che il battello venisse dato alle fiamme o quanto meno rifatto all'inutilità. Mi dissero anche che qualche persona autorevole fosse presente al triste fatto e dalla riva stessa spettatore soddisfatto del brutto giuoco. E non voglio crederlo; ad ogni modo a voi i commenti.

∴

Due notizie ancora e poi ho finito. La prima, che nel giorno dell'inaugurazione della nuova ferrovia rimaneva sfracellato sotto il convoglio ascendente una bambina di tre anni circa, abbandonata sul binario dall'imprudenza dei propri parenti. La seconda, che le condizioni sanitarie di questi paesi sono eccellentissime e che si spera vorranno mantenersi tali, nonostante che certe Commissioni sanitarie nominate da poco abbiano gli perso il loro santo zelo ed ora abbiano rallentato le redini nella vigilanza sulla polizia e sulla igiene.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cuneo. — *Associazione magistrale.* — Il prof. Michelangelo Bassignano, presidente dell'Associazione cuneese dei maestri, pubblica quanto segue:

« Il Comitato provinciale, con circolare in data 16 corrente, invitava i maestri della provincia alla riunione dell'assemblea per il 26 corrente, nel qual giorno avrà il Comitato stesso — previo l'assenso di parecchi Comitati e Sotto-Comitati — stabilito di dare una modesta dimostrazione di riconoscenza a quegli onorevoli deputati della nostra provincia che hanno caldeggiato la causa dei maestri alla Camera.

« L'invito era stato accolto assai favorevolmente, e la riunione sarebbe stata numerosa ed imponente; ma ecco comparire nella provincia cuneese il cholera. Causa finora è dal morbo immune e vi è ragione a sperare che, colla continua vigilanza, si terrà lontano il funesto visitatore. Siccome però le precauzioni non sono mai troppe ed è sempre meglio la paura che il danno, il Comitato, dando ascolto alle instanti esortazioni delle autorità, ha deliberato di sospendere questa riunione.

« Il ciò si fece nella speranza che prestabilita a cessare questo funereo stato di cose, è presto sia concesso di dare ai nostri deputati quella dimostrazione che essi tanto meritano, e che, favorita da tutte le parti della provincia, è una chiarissima manifestazione dei sentimenti che, animano il cuore dei maestri verso coloro che rammentando di essere stretti ad un patto, non solo non infrangono, ma vedendo il fiasco che piangono sollevano il dolore, lo confortano con dolci parole, e ne rallegrano lo spirito immortale.

« *Quod differtur non aufertur;* ed intanto *valete omnes!*

Pel Comitato
il presidente: M. Bassignano.

Serravalle Langhe. — *L'assassinio del sindaco di Cissone.* — A proposito dell'assassinio del sindaco di Cissone, Bartolomeo Cagnazzo, scrivono da Serravalle Langhe alla *Sentinella delle Alpi* questi particolari:

« L'infelice uomo, sulla sessantina, partì da casa sua in sella mattina verso le 7, e a poca distanza di cammino fu proditoriamente assalito da persona munita di un martello da calzolaio. Con un primo colpo gli fu spaccato il cranio e con quattro o cinque colpi successivi fu massacrato in modo orribile.

« Pare assodato trattarsi di furto, anzi fu già arrestato un tale D, su cui pesano forti sospetti sia per essere già pregiudicato ed altre volte condannato, sia anche perchè costui, dopo il fatto, si sarebbe compromesso col suo contegno. Ad ogni modo, l'energia spiegata in questa contingenza dall'autorità giudiziaria e dalla benemerita è veramente degna di encomio.

« In Cissone furono resi al povero sindaco solenni onori funebri con intervento del Corpo municipale e di molte persone dei paesi vicini.

« Continua attiva, direi febbrile, l'istruttoria, e si spera che presto la luce sarà fatta completa, quale la esige la società e quale ha diritto di vederla la desolata famiglia dell'assassinato. »

Trana, 19 agosto. — Nel pomeriggio di ieri (18), due signori cacciavano nella vicinanze di Trana, allorchè si udì una detonazione seguita da un grido; uno dei cacciatori aveva tirato alla selvaggina e la canna del fucile si era sparecchiata in varii pezzi, cagionando una larga ferita al pollice (se non erro) della mano sinistra del povero cacciatore che, alla vista del sangue, fu colto subito da svenimento.

L'altro cacciatore, che era tosto accorso al grido dell'amico, non si perdette d'animo, gli fece coraggio, e insieme arrivarono verso le ore 2 1/2 a Trana. Ivi, subito si presentarono al farmacista che, vista la ferita piuttosto grave, credette bene indirizzare il paziente al medico del paese.

Il dottore, dopo molto almanaccare, fasciò alla meglio la mano del ferito applicandovi delle ragnatele, spedì quindi il paziente ai medici di Torino affinchè ultimassero l'operazione, che infatti venne eseguita così bene che si ha speranza, fra non molti giorni, di veder completamente rimasto il povero cacciatore.

Ad ogni modo però, il sistema spicciativo di cura del medico trianese non merita tutti gli encomii.

LA SALUTE PUBBLICA

IL CHOLERA A CUNEO.

Cuneo, 21 agosto.

Questa mattina, 21, è scoppiato il cholera nella nostra città. Un lavandaio rimase colpito dal morbo asiatico ed in breve ora dovette morire. Si dice che sia pienamente disposto a far uso in abbondante quantità del liquore di Bacco.

Necessita che l'Autorità e la Commissione sanitaria facciano eseguire rigorosamente le prescrizioni igieniche. In Cuneo vi sono case che sembrano porcili; si permette la vendita di frutta acerbe, di vini guasti e di materie alimentarie viziate. Se si vuole che il terribile morbo asiatico non si estenda, è mestieri che i provvedimenti igienici siano eseguiti e non dimenticati.

CAIRO MONTENOTTE.

20, agosto.

(M.) — Sono stato molto tempo senza scrivere, perchè la salute pubblica dal dieci

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

21)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

DI

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VI.

Seguito.

Vedendo suo figlio entrare così senza cerimonia nel suo santuario, il banchiere si alzò di malumore e aggrottò le ciglia.

— Non si entra in camera d'altri così in un'osteria! — osservò egli. — Tu potevi informarti prima se ero disposto a ricevarti. Non amo codesti modi, tu lo sai bene!

— Padre mio, — cominciò Stefano senza perdere tempo in iscuse, — i gendarmi sono andati stamane a casa del dottor Desroches per arrestarlo.

Il banchiere guardò suo figlio con aria impassibile.

— E poi?

— Si dice che il dottor Desroches venne denunziato da voi, dietro testimonianza di Celestino.

Il signor Maugars non potè reprimere un movimento di collera.

— Quell'imbecille di Tiffenaz non potè tenere la sua lingua a segno, — esclamò. — Sangue di Dio, glie la saprò far rientrare in gola!

— Era dunque vero! — disse Stefano con accento che moveva a compassione. Poi con voce ferma: — Celestino non ha parlato; so tutto dalla signorina Desroches che ho lasciata in questo istante.

— Ah!... In questo caso la signorina non ha detta la verità che a mezzo. Suo padre si è denunziato da se stesso colle sue massime sediziose. Egli era conosciuto come un provocatore di disordini, ed ora mio dovere, nella mia qualità di magistrato civile, di far arrestare un uomo dannoso per la tranquillità pubblica.

— Era un triste dovere e meglio sarebbe stato che la giustizia se ne fosse interessata lei sola.

— Su questo argomento non devo render conto delle mie azioni che alla mia coscienza. Sono le schiave della legge...

— La legge! — esclamò Stefano indignato. Poi si soffermò e ravvedendosi: — Ad ogni modo quell'odiosa misura non consegnì il suo scopo, poichè il dottor Desroches, avvisato in tempo, ha potuto fuggire.

— Lo sappiamo — replicò seccamente il signor Maugars — ma siamo sulle sue traccie, fra poco l'avremo nelle nostre mani.

— Padre mio, nell'interesse del vostro onore e del mio, non continuate questa persecuzione accanita contro un uomo che ha una sola colpa, quella di non aver le vostre opinioni.

— Il mio cuore non ha nulla a che fare in ciò, d'altronde la cosa è in mano della giustizia, io non posso più immischiarmene.

— Voi ne avete il diritto ed il potere — afferrò energicamente Stefano — in questo istante voi siete onnipossente a Saint-Clémentin, il Tribunale e la Sotto-prefettura non fanno nulla senza consultarvi. Ancora ieri vi vantavate di ciò davanti a mia madre... È vostro dovere d'impiegare questa vostra onnipotenza a riparare il male che avete fatto.

— Il mio dovere — replicò il signor Maugars raddrizzandosi e abbottonandosi l'abito — è di assicurare l'applicazione del proclama del 2 dicembre, sbaragliando il paese dai faziosi che vorrebbero metterlo a fuoco ed a sangue.

Era quella una delle frasi del proclama che il neo-sindaco aveva diretta quel mattino stesso ai suoi amministrati; egli la trovava bella e non gli spiaceva di provarne l'effetto sopra suo figlio; ma questi non parve per nulla scosso.

— Non si tratta di politica, è questione d'umanità! — prorruppe Stefano, — pensate che se voi non riescite ad assopire questa faccenda, quell'uomo sarà gettato in prigione, oppure costretto a vivere in esiglio; in qualunque caso egli è rovinato e la sua figliuola, una fanciulla di diciassette anni, rimarrà sola al mondo, sola, senza mezzi di fortuna, esposta a tutti i pericoli, a tutte le miserie.

— Ah! — rispose il banchiere alzando le spalle — ecco la vera ragione... Questa fanciulla ti sta ben a cuore?...

— Sì, — confessò imprudentemente Stefano, — sì, io l'amo, ed il colpo che le dirigete ferisce me in pieno petto.

Il signor Maugars sorrise ironicamente e incrociando le braccia:

— Tu credi — disse — che per una sciocca questione di sentimento, per un amoretto, io voglia impedire il corso della giustizia, compromettere la mia posizione e scombussolare progetti da lungo tempo nutriti? Caro il mio ragazzo, tu non conosci Simone Maugars; quando ho presa una risoluzione, non m'arresto mai a mezza via. Il mandato di cattura è spiccato, sarà eseguito, ed un giorno tu mi ringrazierai di averti impedito di fare una sciocchezza... Ho detto, e mi pare abbastanza, mi si aspetta al palazzo municipale, ho fretta.

Spolverò rabbiosamente il cappello sulla manica dell'abito, se lo pose in capo e s'avviò per uscire.

— Padre mio, — disse Stefano, frapponendosi fra il signor Maugars e la porta, — questa non deve essere la vostra ultima parola. Mostratevi generoso, giusto, umano, come sempre ho creduto che voi foste. Se voi avete dell'affetto per me, non partite così. Non spingetemi alla disperazione con un rifiuto! Vi ho sempre rispettato, ho avuto per voi un culto di tenerezza e di ammirazione, non strappate con un colpo solo i vincoli di rispetto che mi legano a voi... Se voi mi potete leggere in fondo al cuore, voi vedrete quanto soffro in quest'istante.. Vi promisi di sacrificarvi i miei gusti, le mie inclinazioni, le mie speranze per l'arte, ma alla vostra volta fatemi il sacrifizio del vostro odio... Te ne prego, — supplicò, ripigliando a dargli del tu come altre volte e prendendogli le mani; — sii buono! Te ne prego in nome dell'antica intimità della nostra vita di famiglia, in nome della tranquillità e della felicità della tua casa, di mia madre!

Le suppliche di Stefano erano sì energiche, sì disperate e sì commoventi che si sarebbe detto volessero penetrare nell'anima stessa delle cose, sino nell'intima sostanza dei mobili che ornavano il gabinetto del banchiere.

Quel triste gabinetto da lavoro, che da quindici anni aveva udite strazianti preghiere, non ne aveva certo sentito mai di simili a quelle di Stefano. Esse uscivano dalle labbra del giovane Maugars con un'intensità d'accento che avrebbe mosso le pietre.

La carta in brandelli dei muri ed il calcinaccio delle pareti dovevano essere impregnati per lungo tempo. Le cortine scolorite dovevano ritenerne a lungo le vibrazioni nelle loro pieghe, ed il pendolo del caminetto doveva sentirle a fremere sul suo timbro dalla voce fessa.

Per un istante quelle vive preghiere parvero penetrare nella dura cervice del banchiere Maugars; al contatto delle mani scottanti di suo figlio, quella natura di granito parve scaldarsi ed ammollirsi, e qualche cosa del padre palpitò per breve tempo sotto la rugosa epidermide dell'uomo d'affari. Ma il modo col quale quel negoziatore di denari intendeva l'amore paterno non gli permetteva di cedere ad una emozione che era da lui considerata come una debolezza.

Il nome della signora Maugars, invocato innocentemente da Stefano, condusse un sorriso sulle labbra del banchiere, e tutto fu finito, svaporò la tenerezza e Simone Maugars riprese tutto il suo impero su se stesso, tutta la sua inflessibilità. Liberò le mani dalla stretta del figlio e gli disse:

— Tu scrugini, non ho tempo a perdere... Addio.

Si cacciò risolutamente il cappello in capo, spinse da parte il figlio ed uscì per la piccola porta del gabinetto.

Il suo passo violento faceva risuonare i gradini della scala del corridoio. Egli se ne andava contentone di essersela cavata a buon mercato da una situazione difficile, e non pensava che dietro a lui, in fondo a quel gabinetto ove stava Stefano, pallido, coi denti serrati, col rumore nelle orecchie, si compiva nell'ombra tutta una silenziosa rovina. Mentre l'antico banchiere usciva fiero d'aver fatta trionfare la sua volontà, l'edificio della prosperità domestica che egli aveva così laboriosamente innalzato, sprofondava per sempre, trascinando nelle macerie la stima, il rispetto e l'amore di quell'unico figlio pel quale il vecchio usuraio aveva ammassato, in tutti i modi, una fortuna principesca; ed al posto in cui sprofondava quella ruina si apriva un inscrutabile abisso fra il padre ed il figlio...

∴

A quella stessa ora, Teresa Desroches poneva termine ai suoi preparativi di viaggio.

Le autorità di pubblica sicurezza non avevano perduto il loro tempo, e non appena la fuga del dottore fu conosciuta alla Procura, era stato emanato ordine di mettere sotto sequestro i beni.

Il presidente Bourdeval era accorso allora ed aveva offerto a Teresa di condurla alle Palatries, ma la fanciulla aveva rifiutato, annunziando la sua intenzione di recarsi dalla sua nutrice. Il presidente non credette di insistere. Quantunque il presidente fosse un magistrato inamovibile, pure egli vedeva in pericolo la sua tranquillità, e trovava che si era già sufficientemente compromesso per il suo amico Desroches, in un momento in cui quelli che davano asilo ai repubblicani erano tenuti in conto di nemici del Governo.

Restata sola, Teresa incaricò la domestica di portare la sua valigia alla diligenza. Il corriere di Poitiers era partito sin dall'alba e la fanciulla non voleva restare un giorno di più a Saint-Clémentin. Ell'era troppo povera per prendere una vettura d'affitto e risolse perciò di fare a piedi le due leghe che la separavano dalle Case Bianche, dove la diligenza d'Angoulême passava verso sera. Si avviluppò in uno scialle e, tenendo in mano un piccolo sacco ove aveva riposto un po' di lingeria e alcuni d'oggetti di toeletta, seguita da Dache, che alla veleva contar seco, lasciò per sempre la casa della via Luigi XIII.

Per una scorciatoia guadagnò la strada di Niort. Cadeva una pioggia fine, e dietro a lei, Saint-Clémentin spariva nella nebbia.

Confusa, gli occhi umidi di pianto, col cuore grosso, Teresa camminava rapidamente per la nebbia sulla grande strada monotona, che è il solo dominio lasciato a coloro che non hanno più un focolare domestico, e che marciano senza famiglia verso un ricovero incerto. Fra quelle due file d'olmi, dai rami neri e spogli di fronde, più d'un infelice era passato prima di lei, vagabondi, fanciulli senza madre, operai senza lavoro; può darsi, anche lo stesso dottor Desroches arrava anch'egli per le grandi strade fangose, evitando i villaggi, e credendo di udire ad ogni istante i cavalli dei gendarmi. La nebbia aumentava, la notte stava per cadere. Teresa si stringeva alle spalle lo scialletto bagnato e si sentiva come perduta nella campagna oscura e deserta. Al crocevia della strada di Niort e di Bordeaux essa posò il suo sacco presso il palo indicatore della strada e porse ascolto. Ad un tratto Dache abbaiò, e attraverso all'oscurità pioveva la fanciulla sentì risuonare i campanelli della diligenza che doveva condurla luogi da Saint-Clémentin

(Continua).

dal corrente mese sino al diciotto, grazie alle energiche misure, ora di molto, ma di molto migliorata.

Non si parlava più di cholera. La fiducia era ricentrata negli animi; il paese aveva di già ripreso la sua vita normale, pieno ed allegro per il pericolo che si credeva scongiurato; quando al 16 un contadino, certo Carlo, di 46 anni, della frazione Bellini, veniva colpito dal morbo, e ieri, 19, una donna, Gramo Teresa, d'anni 68, s'ammalava pur essa di cholera.

Questi due casi, avvenuti dopo una così lunga intermittenza, rigettarono la popolazione nella paura. Però il leggero sui giornali che vengono da tutte le parti, ed il parlare continuo di Tolone, di Marsiglia, di cholera, di microbi, di bacilli, di clorura, di acido fenico, di persone conosciute e morte nelle lontane frazioni infette, tutta questa cose hanno fatto sì che la nostra buona gente incominciasi, quasi direi, a ridersi del pericolo; e scommetto che se venisse, Dio non voglia, l'epidemia in Cairo, i Cairesi non si spaventerebbero più che tanto.

Quelli dei Vignaroli, dei Bellini, del casinale di Valderno, tolti alle loro capanne, spogliati, disinfettati e ricoperti di vesti comprate dall'autorità e regalate dai caritatevoli, se ne vivono da otto giorni nelle baracche di legno, guardate dai soldati.

Il coraggioso dottor Cabitto non si muncia di star colassù in mezzo a quei terrazzani superstiziosi, che talvolta credono voler nel medico un nemico. L'unico suo passatempo, se così può chiamarsi, consiste nel fumare e nello sparare a qualche uccello che gli passi sopra il capo.

I bocchini non si vedono più in Cairo furono mandati nelle baracche.

Qui già furono tre dei deputati del nostro collegio, e sono gli on. Berio, Dellari e Sangiuliani. Quest'ultimo per sollecitare i sussidi dal Governo, la popolazione glieno saprà grado.

A proposito di sussidi. Oltrepassano le 4000 lire, delle quali 2000 furono date dal Ministero, 1000 dalla Provincia, le altre dalle sottoscrizioni di Savona in ispecie e di Cairo.

Tutti, anche i più poveri, offersero qualche cosa. Chi una camicia, chi un paio di calzoni, chi una giacca, chi una veste da donna, chi quattro, chi cinque soldi, chi quaranta, chi cinquanta lire. Il marchese De Mari n'offerse 200.

Se nulla interverrà in contrario, il circolo Pietro Cossa domenica prossima incomincierà le rappresentazioni, la prima delle quali a totale beneficio dei danneggiati.

Sempre generosi i nostri studenti!

DA SETTIMO VITTONE.

Ci scrivono da Settimo, presso Ivrea:

« *Signor Direttore*,

« Affine di non allarmare fuori di caso questi paesi, parmi opportuno pregare la S. V. Ill.ma onde voglia rettificare nel di lei accreditato giornale che i due unici casi seguiti da morte quivi avvenuti ed accennati nel Bollettino sanitario della provincia di Torino (20 agosto) furono due casi *sospetti* di cholera nostrano, ma accaduti in condizioni tali che non solo non allarmarono né impressionarono nessuno, ma neppure se ne fece caso in paese.

« Difatti avvenne l'uno in un vecchio di ottantun anno, carico di acciacchi, malissimo nutrito e non ostante sottomesso al continuo lavoro in questi giorni di gran caldo; l'altro poi in un individuo di 47 anni malaticcio da lunga data, e, per soprappiù, in seguito ad una scorpacciata di frutta, patate lesse ed acqua di ritano.

« È superfluo l'accennare, che d'accordo, dagli egregi signori sindaco Demagistri e dottore Giovanetti furono immantinenti prese tutte le più accorte e minute precauzioni di disinfezione e d'isolamento, quest'ultimo tanto più facile in quanto che i casi non avvennero nel capoluogo, ma in un casolare di una lontana frazione a metà strada fra Caravna e Settimo, nel qual paese si gode presentemente di una floridissima salute.

« Anticipando alla S. V. i più distinti ringraziamenti, ha l'onore di professarmi

« Dev.mo servo

« *Un villeggiante.* »

La condizioni sanitarie a Digne.

Da Digne, dipartimento francese delle Basse Alpi, si scrivono essere assolutamente falso che in quel circondario infierisca il cholera.

« Nel circondario di Digne — dice l'autore della lettera da noi ricevuta — non venne ancora segnalato un sol caso.

« Se a Sisteron e ad Omergues le condizioni sanitarie possono essere allarmanti, questi paesi appartengono a circondari lontani, anzi Omergues trovasi al punto estremo di quello di Forcalquier, ed è distante 80 chilometri da noi. »

DA MARSIGLIA.

18 agosto.

(Brevario) — Il *Piccolo Provenzale* ha esposto e pubblicato un quadro grafico della curva ascendente e discendente del cholera in Marsiglia, lavoro di un anonimo che ha un merito incontrastabile; quello cioè di riassumere in un semplice tracciato lineare le cifre giornaliere della mortalità dal giorno della comparsa del morbo a tutt'oggi.

Stando a tale lavoro, e volendo ammettere che il cholera non violi le regole della geometria quali le ha stabilite l'autore, il 2 settembre sarebbe l'ultimo giorno dell'esistenza dell'epidemia in Marsiglia.

Vedremo se i fatti confermeranno le previsioni, ed in ogni caso le desideriamo ardentemente.

Intanto le cifre dei decessi, sebbene non minaccino di aumentare, non sembrano promettere una troppo rapida decrescenza e, ad eccezione di qualche buona giornata in cui non si segnano che 8 o 10 decessi, il bollettino municipale si mantiene ostinatamente dai 15 ai 20.

Causa non lieve di questa situazione straordinaria è il ritorno delle famiglie che avevano lasciato Marsiglia, e che oggi si affrettano a rimpatriare con quella precipitazione che avevano messa a fuggire.

Ieri certi Goulrand, marito e moglie, da pochi giorni ritornati, furono colpiti dalla malattia e morirono a poche ore di distanza l'un dall'altro.

Possa questo fatto servire d'esempio a coloro che credono poter oggi venire impunemente a respirare l'aria ancora contaminata della nostra città.

***

Oggi sono giunti a Marsiglia, e discesi all'*Hôtel du Luxembourg*, il sig. A. Baretta, medico municipale della città di Milano; B. Grassi, professore di anatomia comparata, ed il sig. Ferrari, 1° aggiunto dell'Istituto anatomico e patologico, mandati dal Municipio di Milano per istudiare in Marsiglia e Tolone il carattere della malattia.

Il nostro console generale, comm. Spagnolini, li ha accompagnati oggi stesso al Comitato italiano di soccorso, dove furono ricevuti dal vice-presidente, cav. Verzoni e dai membri della Commissione esecutiva che si fecero un piacere di fornir loro tutti i dettagli riguardanti l'organizzazione, lo rimarco ed il servizio di questo Comitato, facendoli assistere per circa un'ora alla distribuzione dei soccorsi, di cui rimasero soddisfatti.

Domani saranno presentati al dottor Maxaxa, il quale metterà a loro disposizione il personale del Faro per tutti quegli studi e quelle osservazioni che troveranno necessario.

***

I soccorsi si vanno estendendo e prendono piano piano quell'andamento regolare e ragionato che sarebbe stato impossibile pretendere nei primi giorni.

La Commissione municipale dispone finora di un milione e 350 mila franchi, provenienti sia dal credito accordatogli dal Governo, sia dalle sottoscrizioni volontarie raccolte. Su questa somma essa elargì finora fr. 100,000 in soccorsi, un po' meno cioè del 6 0/0 sulle somme disponibili.

Dal canto suo, il Comitato italiano di soccorso, come rilevereste dalle unite liste, possedeva, al 15 agosto, fr. 39,009 75, provenienti dalle sottoscrizioni aperte dai giornali d'Italia. Su questa cifra erano già stato elargite le somme seguenti:

Primi sussidi distribuiti a 470 famiglie	Fr.	7,561 75
Rimessi a Tolone per sopravvenuto desiderio dei donatori per essere colà distribuiti		4,686 —
Totale Fr.		12,247 75

cioè una proporzione di circa 31 per cento sul capitale.

Oltre alla suddetta somma, già versato ai nostri nazionali bisognosi, circa Fr. 2000 furono già assegnati a diverse famiglie per esser loro pagati in mesuali dietro le indicazioni della Commissione d'inchiesta, che la segnalavan come specialmente meritevoli di prolungati soccorsi. Fino ad oggi si calcola che il numero delle famiglie che si dovranno sussidiare per un tempo determinato non sarà inferiore a 200, senza calcolare l'imprevisto che può riservarci una recrudescenza dell'epidemia.

Nei dipartimenti il male si va estendendo senza però manifestare un carattere di eccessiva gravità.

A *Tolone* si segnala un incremento di mortalità. Ieri 3 decessi; oggi 6. Un manifesto del sindaco raccomanda l'osservanza delle prescrizioni igieniche.

Ad *Arles* la situazione è buona. Ieri nessun caso fu registrato.

A *Perpignan* [illegible].

A *Celle* quattro.

A *Lunel* altri due casi.

A *Gigean* la situazione è migliorata; ma non molto.

A *Pernevola*, 6 casi mortali ed altri miti.

A *Carcassonne*, 3 morti e 11 casi. Rimangano 11 ammalati.

Ad *Aix* un solo caso seguito da morte.

Ecco il triste bilancio della giornata. Speriamo averne uno migliore da segnalarvi con altra mia.

Comitato di soccorso per gli italiani danneggiati dal cholera.

Si *Lista* delle somme pervenute a questo R. Consolato provenienti dalle sottoscrizioni aperte nei giornali d'Italia dietro appello del Comitato della Stampa italiana in Marsiglia:

Giornale il *Corriere del mattino* di Napoli	Fr.	38 90
Signor marchese Felix d'Albertas	»	100 —
Congregazione di carità di Asola	»	200 —
Gazzetta del Popolo di Torino (1ª lista)	»	413 90
Giornale l'*Araldo* di Como	»	30 —
Municipio di Brescia	»	393 50
Gazzetta Piemontese di Torino (2ª lista)	»	476 —
Municipio di Genova	»	1,000 —
Gazzetta del Popolo di Torino (12ª lista)	»	317 —
Totale quinta lista Fr.		2,969 10
Ammontare lista precedente »		36,040 65
Totale al 15 agosto 1884 Fr.		39,009 75

Per gl'Italiani di Marsiglia

Riporto della lista precedente	L.	2084 05
Sansou Sacerdote	»	5 —
Paolo Recordon	»	5 —
Re	»	5 —
N. N.	»	10 —
Lodovico Ardoin Scolaro	»	4 —
Società tappezzieri in istoffe di Torino	»	20 —
Totale L.		1134 05

Sottoscrizione aperta presso la Camera e la Borsa di commercio di Torino a favore degli Italiani poveri di Marsiglia.

Quarta lista di sottoscrizione:

Importo totale liste precedenti	L.	605 —
Signora R. S.	»	50 —
Totale L.		655 —

NB. Le somme raccolte presso la segreteria della Camera sono immediatamente trasmesse al R. console italiano in Marsiglia.

ESPOSIZIONE

Le conferenze all'Esposizione.

La Conferenza Colombo sull'illuminazione elettrica.

L'argomento era, per dirla con una frase fatta, palpitante d'attualità. Oramai questo nuovo grande portato della scienza, che apparve quasi magicamente ad illuminare le sere di quaggiù, interessa grandemente tutti, perchè in tutti vi è il convincimento che esso sia destinato ad un grande avvenire.

Questa ragione ed il nome dell'egregio prof. Colombo, il conferenziere, richiamò un pubblico più del solito numeroso nella sala delle conferenze; pubblico che per un'ora ed un quarto ascoltò religiosamente la facile e chiarissima parola dell'oratore.

Perchè il prof. Colombo, lungi dal fare una conferenza irta di cifre, di formule e di termini tecnici, parlò in forma popolare, colla maggior naturalezza, nella maggior precisione, servendosi anche di dimostrazioni sulla lavagna e di apparecchi d'ogni sorta che teneva a sua disposizione.

Il prof. Colombo esordì passando in rapida disamina i progressi fatti dalla scienza quanto ad illuminazione elettrica, e disse che ormai è riconosciuto da tutti che, mentre per l'illuminazione delle vie sono più proprie le lampade ad arco, per le private abitazioni lavece non sono possibili che le lampade ad incandescenza.

E qui il conferenziere disse brevemente quali requisiti sono necessari per l'applicazione della luce elettrica, ed entrò a parlare della fatta fra la nuova luce ed il gas nel campo dell'economia.

Dal 1882 in poi, i progressi sono stati grandissimi, specialmente pel ferro e le costanti e laboriose ricerche di Edison, il quale ha risolto quasi del tutto il problema dell'illuminazione.

Lo scopo della conferenza è quello di dimostrare come la luce Edison soddisfi a tutti i requisiti necessari per una buona applicazione.

Il dotto conferenziere descrisse, presentandone al numeroso ed attento pubblico varii esemplari, le ingegnosissime condotte sotterranee ideate dall'Edison, che, per la grande semplicità, sicurezza e perfezione, che offrono, rimarranno sempre il maggior titolo di gloria che l'egregio inventore siasi procurato nell'idearo l'intero sistema di distribuzione dell'elettricità a domicilio.

Descrisse poscia le lampade ad incandescenza in genere, che — siano esse dell'Edison, del Crato, del Bernstein e di altri — sono formate da un filamento finissimo di carbone che si rende incandescente nel vuoto al passaggio della corrente. Mostrò come tali lampade vanno disposte nei circuiti, e parlò dei due fattori dell'energia elettrica, la forza elettromotrice cioè, e l'intensità. Disse in breve dei due sistemi di canalizzazione adottati da Edison a New-York e a Milano, quelli cioè di alimentazione e di distribuzione, e questi allo scopo di ovviare l'elettricità in ogni punto della rete con una differenza di tensione non maggiore del 2 o 2 1/2 per cento.

Spiegò come viene regolata la produzione di elettricità all'officina centrale, questa non preoccupandosi dei consumatori, come questi di quella; e disse come tale sistema di regolarizzazione diede ottimi risultati a Milano, per in occasione degli spettacoli della Scala, durante i quali le variazioni nel numero delle lampade accese si succedevano rapidamente ed in grandi proporzioni. Accennò ai misuratori della corrente, e, pur riconoscendo che quelli ad elettricità dell'Edison sono sufficientemente precisi, riconobbe che il contatore preferisce minor precisione ma un vero controllo della quantità di elettricità consumata; ciò che è possibile ottenersi, e non dubita quindi che presto si avrà il contatore d'elettricità perfetto.

Descrisse poscia il sistema adottato a Milano per l'illuminazione del palcoscenici, nei quali l'elettricità ad incandescenza non solo sostituì il gas con tutti i vantaggi che questo presenta, ma altri nuovi ed importantissimi vi portò sia dal lato della comodità come da quello della sicurezza contro gl'incendi, frallissimi ad aversi per l'illuminazione a gas nei teatri.

Parlò poscia del costo della luce elettrica distribuita a domicilio. Disse come il costo sia composto di due elementi. Dall'interesse ed ammortizzazione delle prime spese d'impianto che sono l'elemento più grave, dalle spese vive d'esercizio che non sono eccessive. Una gran parte del costo d'impianto è rappresentato dalle condotte, e questo costo aumenta col quadrato delle distanze, di modo che a Milano si limitarono le installazioni di lampade a 500 metri il massimo dall'officina di produzione. Pei consumatori a Milano si fissarono due quote pella determinazione del prezzo d'una delle luce elettrica fornita dalla gran stazione di Santa Radegonda. Esso si compone di una quota fissa per lampada installata e di un'altra variabile per lampada-ora accesa. Con tali criteri i consumatori pagano la luce come se essa fosse somministrata dal gas fornito ad un prezzo al metro cubo che varii da 25 a 37 centesimi, prezzo che per Milano, dove si ha ancora il monopolio pella fornitura del gas, non è elevato. I consumatori hanno poi apprezzare molto gli altri vantaggi che la luce elettrica presenta al confronto del gas, fra i quali alcuni importanti sotto l'aspetto economico, quali sono l'avere una luce tranquilla, simpatica che produce limitato calore, che non vizia l'aria, non sciupa né deteriora le decorazioni, le pitture, le merci nei negozi, che allontana i pericoli d'incendi.

L'egregio professore parlò poscia dei perfezionamenti che si studiano degli inventori onde diminuire il costo, quale sarebbe la riduzione dell'energia occorrente per ottenere una data luce pur mantenendo la durata media della lampada, studi che si fanno appunto dal Crato e dal Bernstein, sul nascente nel principio della conferenza. I maggiori tentativi devono essere però rivolti a sgravare sistemi per ridurre il peso delle condotture, od alla soluzione di questo problema pensa pure l'Edison. E qui presentò al pubblico l'invenzione Gaulard e Gibbs, di cui figuravano nella sala due esemplari dei *generatori secondari* che alimentavano, con tensione differente, diversi tipi di lampade Edison. Questi egregi inventori si propongono infatti di condurre al domicilio dell'utente la corrente ad altissima tensione e poca intensità, e quindi con conduttori di limitato peso, per trasformarla poi, mediante questi *generatori secondari*, in altra di poca tensione e molta intensità.

L'egregio oratore concluse la sua interessante conferenza coll'esprimere il voto che presto cessi ovunque la lotta industriale che ora si fa tra il gas e la luce elettrica, a cisenna essendo riserbato il proprio campo ed il gas avendo ancora molti bisogni da soddisfare, dei quali poco si occupano ora la Società concessionarie.

Egli concluse il suo dire, salutato da unanimi applausi, con queste parole: « La luce elettrica non uccide il gas, come il gas non uccise la candela ed il petrolio; c'è posto per tutti. »

Inutile dire se l'egregio prof. Colombo sia stato vivamente applaudito alla fine della dotta e chiara conferenza.

Arti e Scienze

Venerdì, 22 agosto

A PROPOSITO DEL XIV CONCERTO

G. Sgambati e la sinfonia in « re. »

L'annunzio che domenica verrà eseguita nella Rotonda dell'Esposizione la sinfonia in re dello Sgambati, ha suscitato un sentimento di vivo interesse non solo nei musicisti, ma in molte di quelle bravissime persone le quali normalmente sono quasi disposte a mettere in burletta l'arte sacra e le più vitali questioni che vi si riferiscono. Per questa ultima rispettabile categoria di valentuomini le salmi dello Sgambati hanno subito un forte rialzo dall'aprile scorso, quando si è saputo che l'insigne artista romano era stato chiamato al Trocadero a provarsi in un certame sinfonico coi migliori compositori della scuola francese e con rivali d'altre nazioni e che era stato dichiarato a voti unanimi vincitore nella palestra, non ostante tutte le difficoltà poste e tutte le opposizioni nascoste di persone le quali, in ripetute occasioni, dimostrarono verso gli artisti italiani gelosia di animo poco nobile.

Se fossi in una vena querimoniosa sarebbe proprio il caso di discorrere un poco sulla condizione dei nostri artisti, la cui posizione, non ostante tutte le mutazioni successe da secoli in fatti gli ordigni che costituiscono la baracca sociale, non è mutata dal tempo nel quale la lingua del Lazio si lasciò due aforismi preziosi: *Nemo propheta in patria* e *Gens Antonia infelix sua*.

Ma di variazioni su questi temi oggi non mi sento volontà; al postutto, tutte le lagrime del rimpianto non hanno mai fatto per far mettere in moto la ruota della fortuna: e poi lo Sgambati, se ha trovato un po' di rigidezza nella nativa Roma e nella patria penisola in principio di carriera, ha pure avuto momenti di vera soddisfazione, e, fra questi, indimenticabile certo quello nel quale la regina Margherita la volle a Corte per dirigere l'esecuzione della sinfonia in re appunto, della quale la Sovrana aveva accettato la dedica.

In conclusione poi, ora Sgambati è definitivamente uscito dallo stradio dell'incertezza della sua posizione di fronte al pubblico ed agli editori; dunque è per lo meno inutile sconcertare i gradini della scala per cui è salito ad alta e meritata rinomanza.

Finirò, spero che non riuscirà oggi discaro ai lettori qualche notizia sulla persona del compositore. Domani dirò qualche cosa particolarmente della sinfonia in re.

Certo la Sgambati meriterebbe uno studio biografico accurato; ma bisognerebbe averne avuto gli elementi, e dal canto suo anche superficialmente il valente maestro, sogni che è affare scabroso l'attirarlo sul terreno della autobiografia.

E, d'altra parte, abbiamo in Italia pubblicazioni dove le notizie riflettenti i principali artisti si possano trovare con sicurezza? Pur troppo, tolto il preciso ma aridissimo fascicolo del Palochi, non c'è da stare allegri: si ha dovuto riscontrare lo stesso errori capitali in compilazioni portate a cielo da troppo compiacenti giornalisti e che non la meritavano certo. Cito specialmente quelle del Mastriglì e del Masutto, che sono fra le ultime venute alla luce.

Per ciò che riguarda lo Sgambati, diremo le seguenti brevi notizie in massima parte da uno scritto del signor Mannucci: *L'arte musicale a Roma*. In fatto di approssimenti e di estetica ed anche di stile il Mannucci ha scritto un libro curioso; si direbbe che egli ha avuto il solo principio di dare il turibolo sul naso a tutti i biografati in quel suo volume; ma, come dato almeno, ha ragione di credere che egli ne stato centro.

Giovanni Sgambati adunque nacque nel 1843 a Roma dall'avv. Filedo e da Anna Gott, di Londra, e giovanissimo dimostrò una viva attitudine alla musica.

I primi rudimenti nell'arte li ebbe da un tal maestro Barberi, e poi, condotto a Trevi per circostanze famigliari, studiò più seriamente col maestro Natalucci allievo di Ziangarelli.

Poco più che dodicenne, dopo aver scritto già musica da chiesa, lo Sgambati venne a Roma ed ottenne dall'Accademia di Santa Cecilia, dopo rigoroso esame splendidamente sostenuto, il diploma di socio di merito dell'Accademia stessa.

A Roma continuò lo studio indefesso coll'Aldega, maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore, e si mise arditamente per la strada della composizione, ma senza cadere nel vizio comune a molti giovani, di sacrificare ad un lucroso desiderio di popolarità la coscienza del lavoro.

Uno dei fatti capitali della carriera di Sgambati è stato l'incontro suo con Liszt che, avendolo conosciuto in una mattinata musicale in casa Ramaccioni, gli si affezionò e l'ebbe poi prediletto allievo nella composizione non solo, ma ancora nell'altra tecnica del pianoforte.

Dal 1866 all'incirca la carriera di Sgambati è stata operosissima. Scrisse nel genere sacro e nel profano, canzoni, *gradnali* ed un numero grande di pezzi per pianoforte, ma specialmente egli s'applicò alla musica da camera; e compose quartetti e quintetti, alcuni dei quali furono pubblicati dallo Schott di Magonza, che divenne il suo editore principale. Diresse esecuzioni orchestrali importantissime, come quelle di parecchie sinfonie di Beethoven, e della sinfonia drammatica di Liszt, e si dedicò col fervore di un apostolo alla diffusione dell'arte seria.

Al Liceo di Santa Cecilia attualmente egli è professore di pianoforte, e recentemente brevissima proposta da Pietroburgo perchè egli vi si recasse al Conservatorio come insegnante lautamente stipendiato, preferì rimanere a Roma con un emolumento da applicato di terza classe, desideroso di continuare a promuovere con tutte le sue forze in patria la causa della buona musica.

Il resto tratto questa l'artista meglio di conto diplomi e di qualche dozzina di decorazioni.

VALETTO.

★ **Il convegno degli Imperatori, Tersicore, *Sylvia*, le dame d'Ischl e la signorina Terale.** — Il titolo è lungo, ma la storia è breve, e noi la registriamo volentieri perchè segna una bella pagina nei fasti della nostra concittadina Luigia Terale, la videntissima artista che fra pochi giorni riapparirà al Regio nella *Mazurka* di Danesi.

Occorre dunque sapere che ad Ischl, nel recente convegno dell'imperatore Guglielmo coll'imperatore Francesco, tra le feste che ebbero luogo risaltò brillantissima la rappresentazione teatrale.

La parte più attraente dallo spettacolo, poichè è di pantomima che i sovrani si debbano divertire molto alle azioni coreografiche, fu il ballo *Sylvia*, eseguito dalla troupe del gran teatro di Vienna.

Era protagonista del trattenimento coreografico la signorina Cerale, o non è a dire con quale entusiasmo gli spettatori ne ammirarono la leggiadria ed eleganza di pose e di movimenti.

L'azione e la danza della Cerale sono una cosa così castigata ed artistica che ricorda proprio la musica delicatissima del Delibes per accompagnarla degnamente.

Il successo fu grande. E polchè l'etichetta di Corte vietava gli applausi, le dame intelligenti vollero regalare la Cerale di fiori a profusione, e l'augusto Kaiser, ai donarli, le faceva presentare un magnifico braccialetto.

★ **Arena Torinese.** — Stasera avrà luogo la beneficiata della gentile artista giovane signorina Italia Clerici col seguente attraentissimo programma: *Fuoco al convento* e *Dall'ombra al sole*.

Ecco una serata che non mancherà di concorso.

★ **Rappresentazione di beneficenza.** — Il nuovo teatro testè eretto alla Madonna del Pilone si aprirà domenica ad un secondo spettacolo di beneficenza, il cui introito andrà ad accrescere il fondo dell'erigendo Asilo infantile della borgata.

Si comincierà con dei quadri dissolventi, eseguiti dal signor Arbore e poi si rappresenterà una brillantissima farsa.

Ecco il programma della serata:

1. Una passeggiata intorno al mondo, ovvero un giro a Schiptikon.
2. Quadri, stelline.
3. Vedute colorate a più effetti.
4. Vedute umoristiche e cromotropia.

La consegna è di ridere, farsa.

Dopo la rappresentazione, servizio di ritorno a Torino a cent. 30 cadun posto.

★ **Circo Wulff.** — Sappiamo che al Circo Wulff si sta preparando una rappresentazione straordinaria per domani sera in occasione della beneficiata della famiglia Rossi, cioè delle distinte e simpatiche artiste Clotilde ed Adele, e del piccolo clown Rossi.

Auguriamo, fin da ora, un Circo zeppo alle brave ed intrepide artiste sorattanti, ma il nostro augurio lo crediamo superfluo perchè esso godono la simpatia e la benevolenza del pubblico torinese.

★ **Monarch.** — Questo uomo pomposo era quello giustamente imposto al uno dei più belli ed intelligenti cavalli *percherons* che formano una delle ricchezze della Compagnia Wulff.

Chi non ricorda gli esercizi ammirevoli di questo intelligente animale? chi non ricorda le sue forme brillantissime e colossali? chi non ricorda con quanta disinvoltura e bravura *Monarch* scieva aristocraticamente, a mo' di persona, sulla sua cavezza di velluto cremisi a guidava il cavallo colla redini in bocca?

Ebbene, il bravo cavallo soccombette l'altrieri ad una malattia che lo travagliava da qualche tempo, un tumore interno che, sviluppatosi violentemente, lo trasse... sul tavolo anatomico della Scuola di veterinaria.

Con grande dispiacere dei suoi colleghi in... bravanità, i leoni *Saltano* e *Nerone* del Bidel, che da buoni orientali si sarebbero divorato il germanico collega.

Monarch popolava la quadriglia dei *percherons* che rappresentavano uno... stato delle ricche sendario del signor Wulff: l'anno passato ad Aix-le-Bains, furono offerte al Wulff 75,000 lire dalla quattro bestie.

Il danno adunque arrecato dalla morte di *Monarch* ascende ad una ventina di mille lire, quanto a capitale, senza contare poi l'immenso dispiacere del signor Wulff che aveva un particolare affetto per la povera bestia.

Era il primo dei quattro percherons da lui allevato.

Appena morto il cavallo, dopo le opportune disinfezioni, fu trasportato alla Scuola di veterinaria, dove servirà di studio interessante agli allievi. La testa poi, a quanto ne sappiamo, sarà imbalsamata da un distinto professore della Scuola stessa, volendo il signor Wulff conservarla a povero conforto della subita grave perdita.

La quale però, per ventura, colpì una delle più ricche, se non la più ricca Compagnia equestre d'Europa, e per conseguenza il danno è relativamente piccolo, e non turba per niente le rappresentazioni serali a cui siamo soliti di assistere nel Circo Wulff.

CRONACA

Venerdì, 22 agosto

Il raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Morti in case di salute	Nota mortuaria Ufficio di Polizia
Dal 1° al 21 agosto 1884.	241	187	428	14	18
Dal 1° al 21 agosto 1883.	234	165	399	18	16
21 agosto 1883	12	9	21	2	2
21 agosto 1884	4	6	10	3	1

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'afflusso di forestieri per l'Esposizione.

Il nuovo comandante la divisione di Torino. — Ieri mattina tutti gli ufficiali della nostra guarnigione si sono recati in corpo, in grande montura, a far visita al nuovo comandante la divisione di Torino, conte Casimiro Gabutti di Bastagno, già comandante la divisione di Padova.

Stamane poi, per la presentazione del nuovo comandante alle truppe, avrà luogo in piazza d'Armi una grande rivista a cui presero parte tutti i corpi di stanza a Torino.

Il tenente generale Gabutti venne presentato dal generale Mazè de la Roche, comandante il primo corpo d'armata, accompagnato dal generale comandante dei distretti di Torino, Dianich di Reaglie, e da altri generali di brigata.

Alle ore 8 circa, la rivista aveva termine, e generali e truppe facevano ritorno alle sedi dei comandi ed ai rispettivi quartieri.

I pel ricevimento delle Società operaie vercellesi. — Il presidente del Comitato della *Società di mutuo soccorso torinese per il ricevimento della consorella italiana all'Esposizione*, invita le Società aderenziate a trovarsi con bandiera, domani mattina sabato, alle ore 8 1/4, alla stazione di Porta Nuova per ricevere le consorelle di Vercelli.

La gara velocipedistica. — Riceviamo e pubblichiamo:

« In seguito a cortese invito del presidente della Commissione dei festeggiamenti, questa Direzione, tenuto calcolo che il Concerto orchestrale di domenica, 24, fu anticipato, ha fissato le corse dei velocipedi per le ore 4 1/2 pom., per dare agio alle persone che desiderassero di assistere ad ambi i festeggiamenti.

« *Il presidente:* VIGNA. »

Ringraziamento. — A nome della Direzione del Veloce-Club torinese mi corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente la benemerita Commissione dei festeggiamenti per il valido appoggio da essa dato costantemente alla riuscita delle nostre corse, mantenendo inalterato il fatato concorso ad onta di variate circostanze.

VIGNA, *presidente*.

Gli Assabesi a Torino. — Come abbiamo, a suo tempo, annunziato, la partenza degli Assabesi da Torino era stata fissata dal Governo pel 24 cor. Ora si annunzia che il ministro degli affari esteri ha autorizzato il prefetto di Torino a differire il ritorno dei coatti negli africani ad Assab sino al 24 prossimo settembre.

Sequestro di paponi. — Stamane gl'ispettori e le guardie municipali sequestrarono e fecero distruggere sui mercati di Porta Palazzo e della Piazza Madama Cristina 269 paponi in parte guasti ed in parte immaturi.

Ossa umane. — Alle ore due pomeridiane di ieri in un canale dei prati di Vanchiglia vennero trovate delle ossa umane e precisamente un braccio con scapola, clavicola e rispettiva mano di donna, e poco discosto un osso sacro, il tutto mummificato.

Il pretore di Borgo Po, fece raccogliere e trasportare quei resti umani nella camera mortuaria, dove furono sottoposti a perizia medica, dalla quale risultò trattarsi d'una collezione anatomica stata gettata da qualche medico in una latrina e trasportata dall'acqua in quei prati. Si stabilì pure che detta collezione rimonta a non meno di otto anni.

Un'arma che scoppia. — Ieri certo Bosano Francesco, d'anni 17, figlio all'esercente la trattoria detta il *Cascio di campagna*, sulla strada di Moncalieri, caricando con un revolver facile sulla sponda destra del Po, riportò grave ferita alla mano destra in seguito ad improvviso scoppio dell'arma.

Una guardia municipale, di servizio nell'interno dell'Esposizione, alle grida del Bosano, attraversò il fiume con una barca e, coll'aiuto dei camerieri della stessa trattoria, fece trasportare il ferito all'Ospedale di San Giovanni.

Male improvviso. — Ieri, nel pomeriggio, le guardie municipali soccorsero due poveri vecchi, i quali erano stati colti da male improvviso in via Accademia Albertina ed in via S. Francesco da Paola.

Il primo si chiama Nizzola Vincenzo, ha 63 anni ed è calzolaio.

Il secondo è commissionatore al R. Ricovero di Mendicità, si chiama Graglia Francesco ed ha 77 anni.

Vennero accompagnati in vettura: uno all'Ospedale Mauriziano, l'altro alla propria casa.

A domicilio. — Ieri mattina, dopo le 7, ladri ignoti s'introdussero, con chiave falsa, nell'abitazione di Querio Domenico, in via Valle S. Martino, n. 23, e da un cassetto del tavolo, che scassinarono, tolsero L. 100, nonchè due orologi d'argento del valore di L. 40.

Arrestati: G. Antonio, d'anni 28, per contravvenzione alla sorveglianza; V. Bartolommeo, d'anni 17, ed L. Ferdinando, d'anni 15, trovati in possesso di oggetti di sospetta provenienza furtiva.

Nove individui per oziosità e sospetti in genere. (Fra i quali 4 pregiudicati); Q. Matteo d'anni 50, per falsa denuncia di reato.

Fonds.	21	22
1 0/0 francese ammort. nuovo	70 75	70 50
3 0/0 francese	78 47	78 25
4 0/0 francese	107 60	107 87
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 70	95 62
Obbligazioni Romane	124 —	— —
Ferr. Meridionali	340 —	337 —
Cambio su Londra	25 19	25 19 5
Consolidato inglese	100 3/8	100 11/16
Obbligazioni Lombarde	302 —	301 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 21 agosto 1884. — Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

in c. 95 25 — in l. 95 32 1/2 25 27 1/2 l.a. 95 35 60 l.p.

Coda cedola del semestre in corso

Corso medio 95 20.

Senza cedola:

Corso medio 99 03.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 83 —

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 81 70.

Londra — prezzo normale 99 25.

	Prezzi normali per contanti
Banca Nazionale	2045
Credito Mobiliare Italiano	810
Banco di Sconto e Sete	575
Banca di Torino	780
in c. 780 l.c. 787 786 l.p.	
» industria e Commercio	218
Unione Bancaria Piem. e Lig. del m. in c. 295.	—
Banca Romana	1000
» di Piacenza	190
» Tiberina	412
» di Milano	465
» di Verzelli	100
» Popolare di Torino	65
Credito Torinese	260
Regia Tabacchi	588
Società Lavori Pubblici	93
» Italiana per il Gas	918
» Consumatori Gas-luce	130
» Cartiere Italiane	250
» Imprese Fognature	193
» Fabbi Cuneio	130
» Acqua potabile di Torino	680
» Alberi e Str. Savigliano	505
» Generale Immob. Roma	570
» Cassa Serv. per imprese	500
» Miniere di rame ed siderurgia-metallurgia	400
Ferrovie Romane	125
» Meridionali	638
» Mantova-Modena	325
» Ivrea	—
» Torino-Ciriè	—
» Biella	355
Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	280
id. id. 2ª Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	374
» Ferrovie Romane	293
» » Meridionali	301
» » Sarde (nuove)	299
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	305
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	483
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	510
» Banco di Napoli	—

CAMBI a vista da a — a tre mesi da a

Francia —/—	100 10	100 20	— —	— —
»	100 11	100 20	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 08	25 10
»	— —	— —	— —	— —
id. lungo	— —	— —	25 08	25 11
Germania +1	—

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.
Giacomo Levi, Italia. — Marchese Massei, id. — Hujendigick, Germania.

Albergo della Liguria.
Cesare Cerdano, Italia — Giuseppe Foglio, id. — Giuseppe Appiano, id. — Rev. B. Smith, Londra.

Hôtel Feder.
G. Marini, Italia — Marchese generale Zappi, id.

Hôtel Turin.
Prof. Giulio Cero, Italia — Luigi Strucchi, id. — Guido Just, id. — E. Weimer, id. — Ing. Coppa, id. — C. Ramon, id. — G. Centoro, id.

Hôtel Grande Femme.
Giuseppe Tacinelli, Italia — Comm. Marco Bahala, id. — Avv. Antonio Bahala, id. — A. Bellati e consorte, id. — Avv. Accusani, id. — Ingegnere Ricciotti, id. — Cav. Sola, id. Giorgio Treumann, Germania — Antonio Molinari, Italia — Giuseppe Feldiona, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **80.** *Polvere.*

N. **81.** *Pace*
Evia
Elna
Lena.

N. **82.** Alla domanda « Quando suonerà la tromba del giudizio chi entrano i primi a correre? » molti assennati hanno risposto; ma un maggior parte di essi dicevano una risposta già conosciuta e di spirito dubbio, imperocchè ciò nulla una esatta; altri l'hanno data troppo seria, altri, finalmente, risposero in modo incomprensibile.

Fra tutte queste risposte abbiamo dato il premio straordinario a quella che ci sembrata la migliore, cioè la seguente:

I primi a correre quando suonerà la tromba del giudizio saranno i capitani dei giornali americani per pubblicare i particolari interessanti ed attualissimi del giudizio.....

Agli altri poi, a quelli dalla spiritosa dedica, la Società, a titolo di consolazione, manda un piccolo dono.

Indovinate!

N. **89.**
Sciarada... spaiata.
Un paio il primiero
Un paio il secondo
Un paio l'intiero.

N. **90.**
Parola quadrata.
Il mio labbro mai non mente.
Cerco il capo del *pimpier*
Non ha cor chi non mi sente.
Sono nobile strumento.

N. **91.**
Anagramma.
L Maria mostra sparviere
Il A te il dico, nuico mio.

Prese colle molle.

Il *Confédéré* di Friburgo ha un articolo intitolato: *Encore les Italiens*, che è un capolavoro di... umorismo, per non dir altro.

Dopo di aver... creduto di offendere gli Italiani, a proposito di una rettificazione di frontiera, conclude:

« Se questa ferrovia, a teatro arrivasse, si potrebbe bene intenderci con due coalizioni principali e fondamentali: il concerto preventivo dei Ticinesi interessati, come, per esempio, quelli di Stabio, e l'occasione alla Svizzera, a titolo di compenso, di qualche pò' di territorio italiano, come chi dice non Milano, Venezia, Firenze od anche Roma. »

Come è caro il *Confédéré*!

***

Fra madonnine di seconda categoria:

— Ti confesso, nda cara, che il rimpianto il tempo in cui si vendevano gli amuleti all'arsenale.

L'altra sospirando:

— Adesso rubereibero l'argenteria!

***

L'ultimo rampollo di Tupinesi piange; il padre, mettendolo giù di cavalli, gli dice:

— Quando avrai la barba pranzerai con papà.

Il bimbo intanto va a strofinare alle gambe di Tupinestino, che bruscamente gli dice:

— Tu che hai la barba, va a mangiare con papà!

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, o chi raggiungono due franchebolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* od altro del prezzo da **ottanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società antiholerica*, **Torino.**

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per le sua specialità di praline, cerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **25000 min.** Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

IN TORINO.
Da rimettere per causa di decesso
Grande DROGHERIA
in buona posizione, bene avviata e provvista d'ogni genere, posta al angolo di via Massimi e Carlo Alberto, che si cederebbe con facilitazione di prezzo. — Dirigersi dal proprietario GIORDANO, via Barberoux, N. 31. c2650

Alpignano.

In vendita presso il geometra AMPANE, **Cascina** di giornate circa cat. 14.47, e bellissima **villa** con annessi giardini ombrati da mura. c2653

Vera occasione.

Dalle **ore 9** alle **12** e dalle 2 alle 5, si vendono i **mobili** arredanti un **alloggio** sito in via **Santa Teresa, N. 1, piano 1°,** cioè: sofà, letti, materassi, specchi, seggioloni, cassa, tavole, ecc., e *prezzi convenienti.* 2545

Occasione favorevole.

Chiosco Chinese esistente all'entrata principale dell'Esposizione, in **Torino, da vendere** a prezzi vantaggiosi. — Per trattative recarsi *ivi.* — Dirigere le offerte prima del 25 settembre. c2541

Alloggio composto a nuovo, composto di cinque camere, cucina, cantina, solaio, 12 mensole, terrazza. — Via S. Massimo, 44. c2544

Vacillare al 1° gennaio 1885

Grandioso Appartamento al primo piano nella palazzina sita in Torino, **corso Carlo Felice,** con scalone in comune con altre.

Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Bianca, N. 42. 2536

DA VENDERE per la Liquidazione **Vigna** a Revigliasco, in favorevole posizione. — Rivolgersi al dott. VILLEMANI, via S. Agostino, 13. c2516

Domanda d'impiego.

Un giovane, d'anni 30, pratico di contabilità e corrispondenza commerciale (anche in lingua tedesca), desidera impiego amministrativo presso ditta commerciale o industriale. Offerte a Sig. Ernesto Mozelli, - Sesto S. **25 a 2648,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

UN tale, reduce dall'Egitto, tenta di trovare persone di grande capacità normale, munite di buoni certificati recenti, desiderosi di buoni e regolari impieghi a domicilio. Scrivere al N. **57,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

UN jeune homme, habitant Turin, désire trouver, par l'intermédiaire de cette agence, quelqu'un qui puisse lui enseigner à parler l'anglais, en échange de leçons d'italien. — S'adresser par lettres, portant les deux signatures, à M. Haasenstein et Vogler, à Genève, sous les initiales H 2652 X.

Convitto Civico di Carmagnola.

Si apre il **1° settembre** — Licei e Ginnasio pareggiati; Scuole tecniche e scuole elementari.

Il Rett. prof. L. ALPENBINO. c2651

Bari.

Ritornato dal viaggio in Europa, ho ripreso il lavoro spedito in colapegna.

Scrissi ogni capello me lo spelezzano. — Scrivimi.

c1857 Addio.

Tartufi. Per sole lire **8** inviate a C. CHIAVETTI in **Avellino,** sarà spedito franco e deutro un chilo netto di eccellenti *Tartufi.*

Per chili **2,50** inviare L. **17.** c2651

Ricerca

di **abili lavoranti orologiai.** Recapito A. ROCCA, piazza Lagrange, *Torino.* 2535

Avviso d'incanto

di BENI STABILI in Territorio di RIVOLI ed ALPIGNANO.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno **1° settembre prossimo,** in **Rivoli,** nello studio dell'Avv. EDOARDO BOSIO, e col ministero del Notaio LORENZO CELLONE, si procederà all'incanto degli **stabili** caduti nella successione del **fu D. LUIGI RICCARDI.**

Tali stabili sono situati parte in territorio di **Rivoli** e parte in territorio di **Alpignano,** e consistono in: **Casa colonica nel concentrico di Rivoli** ridicibile ad **amena villeggiatura; campi, alteni, prati, vigne,** e saranno **posti all'incanto** in **diciannove** distinti lotti.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'Avv. EDOARDO BOSIO od al Notaio LORENZO CELLONE c2506

La Ditta Francesco Cirio

porta a regolazione dei propri clienti, allo per evitare loro il disturbo di recarsi fino alla fabbrica di via Nizza, ha nominato a sua rappresentante **per le vendite di conserve alimentari** sulla **piazza di Torino,** il sig. **ANTONIO STEVANO** di **Giovanni,** *via Mercanti,* **17,** dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione **previene il pubblico** che **altri negozianti di conserve alimentari** si sono dati ad **imitare** l'etichetta della sua fabbrica. **Avverte** inoltre che le **proprie** portano il nome « **FRANCESCO CIRIO.** » 2191

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Palerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Rosento ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione
al fianco alla Galleria dell'Agricola.
PER ASSAGGIO DEI VINI
Ordini per Espartazione.

Turn-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola rivona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze e dai prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi Soli Proprietari, REEVE & CIA., 104, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York. 2197

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 7.

Un giovane di circa 30 anni, desidera occuparsi quale corrispondente o fattorino presso qualche negozio. Parla bene l'italiano e francese. Dirigere rel. Serie, al N. **7 a 2635,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

THE GOOD, ENGLISH
Prof. Severini
Via Alfieri, 5

Cercasi un socio pratico nel ramo metalli, per studi tecnico e commerciale e rappresentanze.

Rivolgersi al N. **24-2629,** presso Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **4.**
Presso **ROUX e FAVALE,** *Torino.*

ERNIE Cinto speciale Rota
Via Lagrange, 30
Piazza Carlo Felice, 1.
Torino. 1899

Presso **ROUX E FAVALE,** *Editori,*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA E. ROCCO
Nuova ediz. — Prezzo L. **3.**

Un giovane di 19 anni, ben istruito, cerca **impiego** in commercio o presso distinta. Dirigere offerte al N. **8 a 2633,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca di **Rappresentanti** in diverse località, con L. 100 al mese e provvigione. Dirigersi allo *Studio-Commissioni,* **Pavia.** c2652

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualunque ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con decreto della R. Università di Torino per

ERBE MEDICINALI

l'unico e sicuro per la **ricetta antiholerica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Rimedio specialità pei signori **Confettieri** e **Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acquavite antiholerica** a L. 2 la bottiglia, con istruzione
Torino, via Monte di Pietà, N. 1 e 3. c2510

STAGIONE DI CACCIA 1884.

È uscito il nuovo ***Catalogo-Album,*** illustrato da **40** e più incisioni, delle armi ed articoli da caccia della Ditta **L. Ginocosa e Comp.,** *via Cappellette,* N. 10, **Torino,** Si spedisce **gratis** a richiesta. 2483

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **15.**

Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, **34.**

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express francese (0,25 pom.), presso LUSSIANO Domenico, Edicolo piazza Carlo Felice, Torino. - Cmt 10.

Milano, presso H. BERGER, corso Ligure, 35, via Broletto.
Genova, Edicola GARIBALDI, piazza Carlo Felice.

HAASENSTEIN e VOGLER
Ufficio di Pubblicità
Via Santa Teresa, 7 **TORINO** Via Santa Teresa, 7

Succursali in:

Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Cologna — Dresda — Erfort — Francoforte sm — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei più importanti giornali — Riceve inserzioni per tutti i periodici - orari ferroviari - guide, ecc., ecc., sia dell'Italia che dell'Estero.

Traduzioni e preventivi gratuiti — Condizioni vantaggiose.

Durante l'Esposizione offre i suoi servigi specialmente ai sigg. Albergatori, Trattori, Commercianti, ecc., ecc.

Teatri

Giovedì, 21 luglio 1884.

ALFIERI, o. 6 1/2. — *I briganti.* Operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle o. 8 1/2 — *Un'avventura di Salvator Rosa*, grandiosa pantomima in 2 atti e grande sfida di lotta fra l'atleta Chrisol e il sig. Brenta.

ARENA o. 8 1/2. — Fanco al cavento, scherzo comico — *Dell'ombra al sole*, commedia.

Serata d'onore dell'attrice Italia Ciatti.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849. Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vittorio — Tutti le sere alle ore 9 rappresentazioni e posto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 21 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 12, femmine 9, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bajuli Francesco con Imberti Maria — Rivetti Gio. Batta con Cricuito Teresina — Gribaudi Nicola con Rostin Maria — Nigra Paolo con Scarero Maddalena vedova Scarnapoi — Cerato Ernesto con Barracco Francesca — Piovano Michele con Ferraro Anna vedova Gobbi — Zamboni Gedeone con Proietti Maria — Timossi Luigi con Timossi Matilde.

MORTI DENUNCIATI. — Garino Giuseppe, d'anni 34, di Torino, contadino — Bonaiuhela Antonio, id. 10, di Udine, cuoco — Dantelamia Angelo, id. 33, di Torino, musicante — Fornica Caterina, id. 50, di Casalino, contadina — Palamidessi Tito, id. 59, di Pisa, ingegnere.

Di 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui 3 domiciliati in questo Comune 1

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 19 agosto 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro discende ancora su quasi tutta l'Europa.

La traiettoria delle burrasche si avvicina alla Scozia; l'abbassamento raggiunge 7 mm. a Stornaway.

La temperatura si è abbassata sull'ovest del continente.

Mare agitato a Tunisi ed a Malghinovo, quasi calmo altrove.

Probabili temporali.

Italia. — 19 agosto 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerelle al nord; barometro leggermente diceso al nord salito al sud.

Temperatura moderata.

Sentiero cielo coperto, mareggiato sull'Italia superiore.

Alte correnti intorno al ponente, venti debolissimi; barometro leggermente depresso (761) sul golfo di Genova, a 764 a Lesce

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 19 agosto.*

	Massima	Minima
Rasaranda	+30.0	+10.2
Stoccolma	+23.0	+15.8
Christiansandt	+17.1	+12.0
Copenaghen	+23.0	+15.0
Valenza	+17.2	+13.2
Yarmout	+21.0	+13.9
Bruxelles	+23.5	+14.6
Amburgo	+24.1	+15.0
Cassel	+19.4	+12.0
Breslavia	+23.0	-11.0
Cracovia	+21.0	+ 9.0
Hermannstadt	+23.0	+15.0
Vienna	+23.0	+12.0
Berna	+22.0	+14.0
Parigi	+21.9	+12.7
Bordeaux	+29.4	+16.8
Lesa	+27.2	+16.2
Nizza	+26.0	+18.0
Madrid	+35.0	+16.3
Lisbona	+27.0	+17.0
Trieste	+26.0	+19.0
Torino	+25.9	+18.5
Moncalieri	+26.0	+16.0
Firenze	+29.2	+19.0
Roma	+29.1	+18.0
Napoli	+27.4	+19.5
Cagliari	+33.0	+22.0
Palermo	+29.0	+20.7
Costantinopoli	+16.0	+15.7
Algeri	+30.2	+22
Tunisi	+30.5	+21.0
Biskra	+35.0	+23.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739.0 3 p. 737.0 9 p. 738.3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+17.0 +21.8 +21.0

Tensione del vapore in millimetri:

10.1 10.0 11.4

Umidità relativa in centesimi:

88 31 83

Vento:

N d. S d. S d.

Stato atmosferico:

p. p. q. ser. sereno

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali: min. +15.2 mass. +23.3

Acqua caduta millimetri 1.50.

Minima della notte del 22 +15.8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 20 agosto 1884.

Nascere della *Luna* 9,18 matt. — Levata 2,21 sera. — Tram. 8.17 sera.

Giorno della Luna 5ª.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 19 agosto:

1. R. D. (num. 2544), 16 luglio, col quale si modifica l'elenco delle strade provinciali di Macerata.

2. R. D. (n. 2555), del 3 agosto, col quale si istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Corato.

3. R. D. (n. MCCCLXVIII), 16 luglio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Fontana Liri.

4. R. D. (n. MCCCLXIX), 16 luglio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Gallo.

5. R. D. (n. MCCCLXXII), 16 luglio, che autorizza l'inverzione della rendita della Confraternita del Rosario in Grumo Appula, a favore d'un Ricovero pei vecchi, che origge in Corpo morale.

6. R. D. (n. MCCCLXXIII), 16 luglio, che autorizza la trasformazione dei Monti frumentari di Matolica in una Cassa di prestiti e risparmi.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dulla Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Che è interdetto l'uso del linguaggio segreto pei telegrammi con Annover ed altri uffici regionali del Nord d'Amerika.

Roma, 18 agosto 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 20 agosto. — Prezzo per *quintale* metr. cent. di frumento del peso di 77,75 Ettol.:

Mese corrente	L. 21 80
Settembre	» 21 75
4 ultimi mesi	» 21 40

Mercato calmo.

Borse

GENOVA, 21 agosto.

Rendita Italiana	95 02 cont.
Id. »	95 02 Lin.
Az. Banca Naz.	2343 — Lin.
Az. Cred. Mobil. it.	870 — Lin.
Az. Ferr. Merid.	330 — Lin.
Francia	lett. 100 12 — dem. lett. 17
Londra	vista 25 20 — dem. 25 22

Firenze	93	21
Rendita 5 0/0	95 75	95 82 5
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 07	25 07
Cambio su Parigi	100 18	100 07
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	330 —	333 —
Obbligi.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credi. Mobil.	886 —	885 —
Rend. mun. 3 1/2	— —	— —
Obbligazioni Napol.	89 30	89 60
Vienna,	20	21
Mobiliare	309 10	310 10
Lombarde	147 35	147 40
Banca Ang.-Aust.	100 —	102 —
Austriache	308 —	308 50
Banca Naz.	857 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 05 5	9 05 5
Arg. in Genovesia	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 27	48 27
Cambio su Londra	121 55	121 65
Rend. Aust.	81 75	81 70
Id. Id.	80 92	80 87
Unionbank	103 75	103 75
Rend. Austriache	103 70	103 60
Rend. Ung. nuova	102 10	102 10
Sottonota.		
Berlino,	20	21
Mobiliare	321 50	323 50
Austriache	317 50	318 50
Lombarde	146 —	148 50
Cambio su Londra	20 31 5	20 32
Rend. Ital.	95 95 90	96 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	— —	8 60
Prestito Russo	— —	— —
Pres. orient. russo	60 —	60 —

Argen. per chil.	208 85	206 70
Parma.		
Dopo Borsa 220 50, 218 50, 219 50		
Londra	20	21
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital	95 —	94 7/8
Spagnuole	59 7/8	60 —
Turco	8 5/16	8 5/16
Egiz. dot 1863	59 3/4	60 3/8
Londra,		21
Consol. inglesi 101 11/16.		
Rendita italiana 94 3/4.		
Argento bue 59 3/8.		

Stagionatura delle sete.

Torino, 21 agosto.

Condizionamento	Società in accomandita e Ditte	Qualità	Colli	Peso
6. Via e Comp.	Condiz. celere	Organzino	3	312 63
		Trama	3	209 04
		Greggia	6	563 57
		Articoli div.	»	» »
		Totale	12	1083 64
		Id. nel mese	242	18701 80
6. Via e Comp.	Condiz. celere	Organzino	2	170 93
		Trame	3	150 43
		Greggia	5	325 09
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	637 05
		Id. nel mese	110	

Torino, Tip. Roux e Favale.